



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

**OSSERVATORIO NAZIONALE PER L'ASSEGNO UNICO
E UNIVERSALE PER I FIGLI A CARICO**

**Relazione annuale sullo stato di
implementazione dell'Assegno unico
e universale per i figli a carico di cui
all'art. 9, comma 3 lett. *b*, del decreto
legislativo 29 dicembre 2021 n. 230**

novembre 2024 - ottobre 2025

Sommario

Capitolo 1	3
L'Assegno unico e universale: gestione amministrativa e applicativa della misura	3
1.1 Inquadramento generale e ambito temporale della Relazione	3
1.2 Quadro normativo di riferimento e continuità della disciplina	3
1.3 Andamento delle domande e canali di presentazione	4
1.4 Platea dei beneficiari e livelli di spesa	6
1.5 Progressività economica e funzione redistributiva della misura	10
1.6 Sostegno rafforzato e maggiorazioni per condizioni di maggiore bisogno	14
1.7 Gestione amministrativa e assetto operativo della misura	17
1.7.1 Evoluzione dei servizi digitali e semplificazioni per l'utenza.....	18
1.7.2 Strumenti di monitoraggio e analisi gestionale	18
1.7.3 Rafforzamento dei controlli, istruttorie e gestione delle evidenze.....	19
1.7.4 Sistemi di pagamento e programmazione delle erogazioni.....	19
1.7.5 Aggiornamento degli importi e revisione dei provvedimenti.....	20
Capitolo 2	21
2.1 L'impatto dell'assegno unico e universale sulle famiglie e i dati statistici commentati	21
2.2 Natalità e fecondità	22
2.3 Struttura delle famiglie	24
2.4 Previsioni del numero e delle tipologie di famiglie	26
2.5 Le famiglie con figli a carico ai fini dell'Assegno unico e universale.....	29
2.6 Tipologie familiari e classi di ISEE.....	30
Conclusioni	32

Capitolo 1

L'Assegno unico e universale: gestione amministrativa e applicativa della misura

1.1 Inquadramento generale e ambito temporale della Relazione

La presente Relazione sullo stato di attuazione dell'Assegno unico e universale per i figli a carico è redatta ai sensi dell'articolo 9, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, e analizza l'andamento e le modalità di operatività della misura nel periodo compreso tra novembre 2024 e ottobre 2025. La Relazione, giunta alla V pubblicazione, si pone in continuità con le precedenti edizioni e, in particolare, con la IV, con la quale condivide l'impostazione metodologica e il livello di approfondimento.

Nel periodo di riferimento succitato, l'Assegno unico e universale (di seguito AUU) ha continuato a rappresentare uno strumento strutturale del sistema di welfare familiare, assicurando un sostegno economico mensile ai nuclei con figli a carico, secondo criteri di universalità e progressività. L'analisi condotta nella presente Relazione si fonda sui dati amministrativi e statistici ufficiali messi a disposizione da INPS e da ISTAT.

In coerenza con la periodicità annuale del presente rapporto, l'analisi quantitativa è focalizzata esclusivamente sulle mensilità di competenza comprese tra novembre 2024 e ottobre 2025. Eventuali richiami a periodi antecedenti sono inseriti esclusivamente allo scopo di fornire un inquadramento generale.

1.2 Quadro normativo di riferimento e continuità della disciplina

Nel periodo novembre 2024 – ottobre 2025 non sono intervenute modifiche legislative di carattere strutturale sull'impianto dell'AUU. La disciplina della misura continua, pertanto, a essere regolata dal decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, e dalle relative disposizioni attuative e di prassi adottate dall'INPS.

Nel corso del periodo considerato, l'articolo 1, comma 10-sexies, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, è intervenuto esclusivamente sulla periodicità di redazione della Relazione sullo stato di attuazione della misura, prevedendo che la stessa sia predisposta con cadenza annuale. Tale intervento non ha inciso sull'assetto complessivo dell'AUU, né sui requisiti di accesso o sulle modalità di erogazione della prestazione.

Restano infine applicabili gli ordinari meccanismi di adeguamento annuale degli importi e delle soglie ISEE, previsti dalla normativa vigente, che non configurano modifiche sostanziali della disciplina della misura.

Si segnala inoltre che, successivamente al periodo di riferimento della presente Relazione, è stata introdotta una nuova modalità di calcolo dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), che entrerà in vigore a decorrere da gennaio 2026. Tale intervento, basato sulla revisione della scala di equivalenza e della franchigia di esclusione della prima casa, è orientato a rendere l'indicatore più favorevole ai nuclei familiari con figli nell'accesso alle principali prestazioni familiari, tra cui l'Assegno unico e universale.

1.3 Andamento delle domande e canali di presentazione

La tavola che segue (Tav. 1) mostra l'andamento delle domande di AUU presentate nel biennio 2024–2025, distinguendo i diversi canali di accesso alla misura. I dati evidenziano come la quota prevalente delle domande sia stata trasmessa tramite i patronati (circa 54,3% del totale), che si confermano il principale punto di accesso alla prestazione, seguiti dalle domande presentate direttamente dai cittadini attraverso i canali telematici dell'INPS (circa 41,1%). Il ricorso agli altri canali cooperativi risulta residuale (circa 4,4%), mentre il contact center incide in misura marginale (circa 0,3% del totale).

Nel confronto tra i due anni emerge una riduzione significativa del numero complessivo di nuove domande nel 2025 rispetto al 2024. Tale andamento è coerente con il progressivo consolidamento della misura e con l'operatività, a decorrere dal 1° marzo 2023, del meccanismo di riconoscimento automatico della prestazione per i nuclei già beneficiari in presenza di un ISEE validamente aggiornato: per i soggetti che hanno già presentato una domanda accolta e in corso di validità, l'INPS procede al riconoscimento d'ufficio della prestazione, senza necessità di ripresentazione annuale dell'istanza, salvo variazioni del nucleo e delle condizioni rilevanti. La distribuzione mensile delle domande mostra, in entrambi gli anni, una maggiore concentrazione nei primi mesi dell'anno, in particolare tra gennaio e marzo, seguita da una progressiva riduzione nei mesi successivi, riflettendo le dinamiche amministrative legate al rinnovo dell'ISEE e alla stabilità delle prestazioni in corso.

Tavola 1 – Domande di AUU del 2024 e 2025 per mese e canale di presentazione (Fonte Appendice statistica INPS Novembre 2025 anni 2024 e 2025)

Mese di presentazione	canale di presentazione				TOTALE
	CITTADINO	PATRONATO	COOP.APPLICATIVA	CONTACT CENTER	
anno 2024					
gennaio	39.564	58.030	2.940	331	100.865
febbraio	31.737	50.851	4.014	211	86.813
marzo	22.074	30.351	2.911	152	55.488
aprile	16.584	20.883	1.712	137	39.316
maggio	17.782	21.351	1.916	139	41.188
giugno	17.848	18.989	1.867	111	38.815
luglio	14.439	18.441	1.748	90	34.718
agosto	11.611	9.961	982	81	22.635
settembre	16.541	20.953	1.855	85	39.434
ottobre	16.808	20.997	1.842	92	39.739
novembre	14.512	17.097	1.530	84	33.223
dicembre	10.297	13.651	1.141	75	25.164
TOTALE 2024	229.797	301.555	24.458	1.588	557.398

Mese di presentazione	canale di presentazione				TOTALE
	CITTADINO	PATRONATO	COOP.APPLICATIVA	CONTACT CENTER	
anno 2025					
gennaio	12.315	14.485	1.222	56	28.078
febbraio	14.412	21.826	1.899	87	38.224
marzo	14.152	20.522	1.848	76	36.598
aprile	11.980	16.468	1.271	64	29.783
maggio	12.028	16.484	1.276	61	29.849
giugno	12.500	15.700	1.284	69	29.553
luglio	12.270	16.998	1.270	56	30.594
agosto	9.294	8.953	695	53	18.995
settembre	14.250	19.889	1.498	55	35.692
ottobre	14.046	19.448	1.430	61	34.985
TOTALE 2025	127.247	170.773	13.693	638	312.351

N.B. Dal 1° marzo 2023 coloro che nel corso dei periodi precedenti avevano già presentato una domanda di AUU per i figli a carico, accolta e in corso di validità, beneficiano dell'erogazione d'ufficio della prestazione da parte dell'INPS, senza dover presentare una nuova domanda, infatti i dati della domanda sono automaticamente prelevati dagli archivi dell'Istituto, che provvede a liquidare il beneficio in continuità.

1.4 Platea dei beneficiari e livelli di spesa

Nel corso del periodo novembre 2024 – ottobre 2025, l'AUU ha continuato a interessare una platea ampia e sostanzialmente stabile di nuclei familiari, confermandosi come una misura pienamente strutturale del sistema di welfare familiare.

la Tavola 2.1 consente di valutare il grado di copertura effettiva della misura rispetto alla popolazione potenzialmente beneficiaria, mettendo in relazione il numero di figli destinatari dell'AUU con la popolazione residente di età compresa tra 0 e 20 anni stimata dall'Istat.

Nel complesso, i dati evidenziano livelli di copertura molto elevati. A livello nazionale, nel 2024 il take-up si attesta al 94,8%, con 10,13 milioni di figli beneficiari a fronte di 10,69 milioni di residenti nella fascia di età considerata. Nel 2025, limitatamente ai mesi di competenza disponibili, il valore risulta lievemente inferiore, pari al 93,9%, con 9,90 milioni di figli beneficiari su 10,54 milioni di residenti.

Tavola 2.1 – Complesso dei figli beneficiari di almeno una mensilità di AUU per regione di residenza e relativo take-up nei due anni di competenza considerati (gennaio-dicembre 2024 e gennaio-ottobre 2025) (Fonte dati INPS)

Regione	Numero residenti ISTAT 2024 tra 0 e 20 anni (A)	Numero totale figli 2024 (B)	Take up 2024 B/A	Numero residenti ISTAT 2025 tra 0 e 20 anni (A)	Numero totale figli 2025 (B)	Take up 2025 B/A
PIEMONTE	724.550	673.019	92,9%	716.671	657.947	91,8%
VALLE D'AOSTA	21.839	19.957	91,4%	21.342	19.405	90,9%
LOMBARDIA	1.850.418	1.704.137	92,1%	1.831.484	1.668.964	91,1%
Prov.Autonoma TRENTO	105.789	99.672	94,2%	104.498	97.154	93,0%
Prov.Autonoma BOLZANO	116.710	105.748	90,6%	115.770	104.081	89,9%
VENETO	872.437	810.030	92,8%	859.605	789.241	91,8%
FRIULI VENEZIA GIULIA	198.608	185.848	93,6%	196.364	180.733	92,0%
LIGURIA	237.954	217.056	91,2%	236.428	211.047	89,3%
EMILIA ROMAGNA	791.932	744.345	94,0%	786.477	729.207	92,7%
TOSCANA	620.734	568.538	91,6%	613.681	554.709	90,4%
UMBRIA	145.528	139.496	95,9%	143.549	135.892	94,7%
MARCHE	256.594	246.566	96,1%	252.688	240.498	95,2%
LAZIO	1.033.884	962.195	93,1%	1.019.538	939.148	92,1%
ABRUZZO	218.999	212.638	97,1%	216.258	207.447	95,9%
MOLISE	46.272	45.361	98,0%	45.609	44.359	97,3%
CAMPANIA	1.135.259	1.108.480	97,6%	1.112.310	1.081.722	97,3%
PUGLIA	707.979	700.483	98,9%	692.432	681.192	98,4%
BASILICATA	89.904	89.041	99,0%	87.811	86.505	98,5%
CALABRIA	344.015	343.842	99,95%	339.121	336.405	99,2%
SICILIA	932.169	923.839	99,1%	916.179	904.038	98,7%
SARDEGNA	239.941	233.166	97,2%	234.122	225.871	96,5%
Totale	10.691.515	10.133.457	94,8%	10.541.937	9.895.565	93,9%
<i>NORD</i>	4.920.237	4.559.812	92,7%	4.868.639	4.457.779	91,6%
<i>CENTRO</i>	2.056.740	1.916.795	93,2%	2.029.456	1.870.247	92,2%
<i>SUD</i>	3.714.538	3.656.850	98,4%	3.643.842	3.567.539	97,9%

L'analisi per ripartizione territoriale mette in evidenza differenze significative. Nel Mezzogiorno il take-up risulta sistematicamente più elevato rispetto al Centro e al Nord, attestandosi nel 2024 al 98,4% e nel 2025 al 97,9%, a fronte di valori pari rispettivamente al 92,7% e 91,6% nel Nord e al 93,2% e 92,2% nel Centro. Tale configurazione riflette la maggiore diffusione della misura in contesti caratterizzati da una più intensa rilevanza dei trasferimenti di sostegno al reddito.

A livello regionale, il take-up raggiunge valori prossimi alla saturazione in numerose regioni del Mezzogiorno e nelle Isole, con percentuali superiori al 98% in Calabria, Sicilia, Basilicata, Puglia e Molise, sia nel 2024 sia nel 2025. Nelle regioni del Nord e in alcune aree del Centro i valori risultano più contenuti, pur mantenendosi stabilmente superiori al 90%, con i livelli relativamente più bassi registrati, in entrambi gli anni, in Liguria, nella Provincia autonoma di Bolzano e in Valle d'Aosta.

Nel confronto tra 2024 e 2025, il take-up mostra una lieve flessione generalizzata nella maggior parte delle regioni, di entità limitata e sostanzialmente omogenea. Tali variazioni possono essere ricondotte a differenze temporali tra le fonti utilizzate per il calcolo dell'indicatore, più che a un effettivo arretramento nella fruizione dell'Assegno unico e universale.

Nel complesso, l'elevato livello di take-up osservato conferma che l'AUU ha raggiunto una diffusione ampia e consolidata sull'intero territorio nazionale, con una capacità di copertura particolarmente marcata nel Mezzogiorno e comunque molto elevata anche nelle aree con valori relativamente più bassi.

I dati amministrativi relativi al 2025 (Tav. 2.2) indicano che il numero dei richiedenti pagati oscilla, nel corso delle mensilità di competenza, entro un intervallo limitato, nell'ordine di circa 100.000 unità, attestandosi mediamente intorno ai 6 milioni, mentre il numero medio di figli beneficiari si colloca su valori prossimi a 9,5 milioni, dato leggermente inferiore rispetto al 2024 (media mensile 9.606.208).

Tavola 2.2 - Richiedenti pagati, figli e relativi importi di AUU erogati per anno e mese di competenza - Anni 2024 e 2025 (Fonte Appendice statistica INPS novembre 2025 anni 2024 e 2025)

Mese di competenza	Numero richiedenti pagati	Numero figli	Importo complessivo erogato (milioni di euro)	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)
anno 2024					
gennaio	6.040.044	9.598.759	1.683,5	279	175
febbraio	6.042.055	9.598.675	1.688,7	279	176
marzo	6.101.515	9.690.100	1.651,6	271	170
aprile	6.087.969	9.665.723	1.647,7	271	170
maggio	6.078.480	9.648.542	1.647,2	271	171
giugno	6.057.728	9.613.925	1.643,6	271	171
luglio	6.047.360	9.593.305	1.647,0	272	172
agosto	6.047.547	9.588.630	1.649,4	273	172
settembre	6.044.312	9.579.329	1.652,8	273	173
ottobre	6.044.397	9.575.076	1.656,1	274	173
novembre	6.041.675	9.565.940	1.655,1	274	173
dicembre	6.036.935	9.556.491	1.655,4	274	173
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2024</i>			19.878,1		
<i>Media mensile beneficiari 2024</i>	6.055.835	9.606.208			
<i>Importo medio mensile 2024</i>				274	172

Relazione annuale sullo stato di implementazione dell'Assegno unico e universale per i figli a carico di cui all'art. 9, comma 3 lett. b, del decreto legislativo 29 dicembre 2021 n. 230 – novembre 2024 – ottobre 2025

Mese di competenza	Numero richiedenti pagati	Numero figli complessivo	Importo complessivo erogato (milioni di euro)	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)
anno 2025					
gennaio	6.030.527	9.544.477	1.672,2	277	175
febbraio	6.019.921	9.523.795	1.672,6	278	176
marzo	6.050.113	9.566.132	1.636,9	271	171
aprile	6.035.283	9.540.773	1.633,4	271	171
maggio	6.015.912	9.510.154	1.633,9	272	172
giugno	5.997.201	9.478.040	1.631,2	272	172
luglio	5.982.114	9.451.335	1.634,0	273	173
agosto	5.971.576	9.430.872	1.633,6	274	173
settembre	5.955.336	9.402.947	1.633,2	274	174
ottobre	5.932.397	9.361.548	1.626,3	274	174
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2025</i>			16.407,3		
<i>Media mensile beneficiari 2025</i>	5.999.038	9.481.007			
<i>Importo medio mensile 2025</i>				273	173

* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo.

L'analisi mensile mostra un andamento regolare e privo di discontinuità. Le variazioni osservate nel numero dei richiedenti e dei figli sono riconducibili prevalentemente a fattori fisiologici, quali l'aggiornamento dell'ISEE, l'ingresso di nuovi nati, il raggiungimento dei limiti di età previsti dalla normativa e le modifiche nella composizione dei nuclei familiari. Nel periodo considerato non emergono effetti riconducibili a cambiamenti normativi o procedurali, a conferma della piena stabilizzazione della misura.

Sul piano finanziario, l'importo complessivo mensile erogato nel 2025 si colloca stabilmente intorno a 1,6 miliardi di euro, con una spesa cumulata nei primi dieci mesi dell'anno pari a circa 16,4 miliardi di euro. Rapportando tale valore al numero medio di beneficiari, l'importo medio mensile risulta pari a circa 273 euro per richiedente e 173 euro per figlio, livelli che risultano in linea con quelli osservati nel 2024 e che confermano la sostanziale continuità dell'intensità del sostegno economico garantito dalla misura.

Un profilo di particolare rilievo riguarda la relazione tra l'importo riconosciuto e il numero di figli presenti nel nucleo. I dati (Tav. 3.1 e 3.2) mostrano una progressività molto marcata. Nel 2025, i nuclei con un solo figlio percepiscono un importo medio mensile pari a circa 150 euro, valore che aumenta in modo significativo già per i nuclei con due figli, per poi crescere ulteriormente al crescere della numerosità familiare. Per i nuclei con quattro figli, l'importo medio mensile supera i 1.100 euro, mentre per quelli con sei figli o più raggiunge valori superiori a 1.900 euro; l'importo medio riconosciuto alle famiglie più numerose supera, quindi, di oltre dodici volte quello destinato ai nuclei con un solo figlio.

Tavola 3.1 – Richiedenti pagati e importi medi mensili di competenza dell'AAU per numero di figli - Anno 2024

(Fonte Appendice statistica INPS novembre 2025 anni 2024 e 2025)

Mese di competenza													
Numero di figli pagati per richiedente	gennaio 2024		febbraio 2024		marzo 2024		aprile 2024		maggio 2024		giugno 2024		
	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	
1 figlio	3.156.327	155	3.160.765	155	3.196.363	148	3.191.556	148	3.188.501	148	3.179.105	149	
2 figli	2.326.233	334	2.323.705	335	2.341.579	325	2.334.640	325	2.329.311	326	2.320.095	326	
3 figli	464.281	655	464.244	657	468.691	645	467.113	646	466.092	646	464.252	647	
4 figli	75.524	1.132	75.607	1.135	76.759	1.126	76.572	1.127	76.527	1.127	76.281	1.128	
5 figli	13.285	1.450	13.323	1.455	13.593	1.445	13.577	1.445	13.566	1.446	13.518	1.447	
6 figli e più	4.394	1.921	4.411	1.924	4.530	1.907	4.511	1.909	4.483	1.911	4.477	1.911	
Totale	6.040.044	279	6.042.055	279	6.101.515	271	6.087.969	271	6.078.480	271	6.057.728	271	

Mese di competenza													
Numero di figli pagati per richiedente	luglio 2024		agosto 2024		settembre 2024		ottobre 2024		novembre 2024		dicembre 2024		
	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	
1 figlio	3.177.292	150	3.181.988	150	3.184.153	151	3.188.337	151	3.191.348	151	3.191.034	151	
2 figli	2.313.157	327	2.309.183	328	2.304.573	329	2.300.913	330	2.295.966	330	2.291.899	330	
3 figli	462.737	649	462.087	650	461.243	651	460.646	652	459.810	652	459.435	653	
4 figli	76.182	1.131	76.248	1.132	76.264	1.133	76.397	1.134	76.442	1.134	76.435	1.134	
5 figli	13.499	1.449	13.544	1.451	13.562	1.452	13.577	1.454	13.564	1.452	13.565	1.454	
6 figli e più	4.493	1.917	4.497	1.915	4.517	1.921	4.527	1.920	4.545	1.923	4.567	1.924	
Totale	6.047.360	272	6.047.547	273	6.044.312	273	6.044.397	274	6.041.675	274	6.036.935	274	

* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo. Tuttavia se il figlio per il quale si è richiesto AAU è presente anche in un nucleo che fa capo all'altro genitore e che percepisce RdC, l'importo dell'AAU in questa tavola risulta conteggiato solo per la parte del genitore richiedente.

Tavola 3.2 – Richiedenti pagati e importi medi mensili di competenza dell'AAU per numero di figli - Anno 2025

(Fonte Appendice statistica INPS novembre 2025 anni 2024 e 2025)

Mese di competenza													
Numero di figli pagati per richiedente	gennaio 2025		febbraio 2025		marzo 2025		aprile 2025		maggio 2025		giugno 2025		
	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	
1 figlio	3.189.832	153	3.187.616	154	3.209.623	148	3.203.343	148	3.193.348	148	3.185.358	149	
2 figli	2.287.270	334	2.280.379	335	2.286.008	327	2.279.159	327	2.271.414	328	2.262.920	329	
3 figli	458.773	660	457.349	661	459.001	651	457.523	652	456.068	653	454.196	654	
4 figli	76.468	1.144	76.438	1.145	77.028	1.137	76.848	1.137	76.722	1.139	76.431	1.140	
5 figli	13.592	1.467	13.599	1.469	13.792	1.461	13.764	1.462	13.718	1.464	13.676	1.464	
6 figli e più	4.592	1.941	4.540	1.942	4.661	1.931	4.646	1.931	4.642	1.933	4.620	1.934	
Totale	6.030.527	277	6.019.921	278	6.050.113	271	6.035.283	271	6.015.912	272	5.997.201	272	

Mese di competenza									
Numero di figli pagati per richiedente	luglio 2025		agosto 2025		settembre 2025		ottobre 2025		
	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	
1 figlio	3.179.704	150	3.177.514	150	3.170.986	151	3.162.605	150	
2 figli	2.255.392	330	2.248.568	331	2.240.678	332	2.229.266	332	
3 figli	452.464	656	451.019	657	449.291	658	446.694	659	
4 figli	76.332	1.143	76.244	1.144	76.195	1.146	75.796	1.146	
5 figli	13.622	1.466	13.623	1.469	13.595	1.469	13.480	1.469	
6 figli e più	4.600	1.937	4.608	1.938	4.591	1.942	4.556	1.942	
Totale	5.982.114	273	5.971.576	274	5.955.336	274	5.932.397	274	

* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo. Tuttavia se il figlio per il quale si è richiesto AAU è presente anche in un nucleo che fa capo all'altro genitore e che percepisce RdC, l'importo dell'AAU in questa tavola risulta conteggiato solo per la parte del genitore richiedente.

Il confronto con il 2024 mostra che tali rapporti restano sostanzialmente invariati, segno che la struttura progressiva della misura opera in modo stabile nel tempo e che le famiglie numerose continuano a beneficiare di un sostegno significativamente più elevato, coerentemente con le finalità redistributive dell'AUU.

1.5 Progressività economica e funzione redistributiva della misura

La funzione redistributiva dell'AUU emerge con particolare chiarezza dall'analisi della distribuzione dei beneficiari e degli importi per classe di ISEE (Tav 4.1 e 4.2).

Tavola 4.1 – Numero di figli pagati e relativi importi medi mensili di AUU per classe di ISEE - Anno 2024 (Fonte Appendice statistica INPS novembre 2025 anni 2024 e 2025)

Classe di ISEE	Mese di competenza											
	gennaio 2024		febbraio 2024		marzo 2024		aprile 2024		maggio 2024		giugno 2024	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
Fino a 17.090,61 €	5.104.975	224	5.126.443	224	4.854.483	224	4.867.672	224	4.873.480	224	4.872.645	224
di cui: fino a 5.696,87 €	1.626.069	223	1.638.600	224	1.630.591	226	1.638.819	226	1.646.034	226	1.649.910	226
5.696,88-11.393,74 €	2.018.499	226	2.024.593	226	1.850.862	224	1.852.861	224	1.850.611	224	1.847.265	224
11.393,75 a 17.090,61 €	1.460.407	223	1.463.250	223	1.373.030	222	1.375.992	222	1.376.835	222	1.375.470	222
17.090,62-22.787,48 €	1.034.592	207	1.037.858	207	1.009.147	207	1.010.996	207	1.011.513	207	1.010.430	207
22.787,49-28.484,35 €	677.674	173	680.793	173	682.838	174	684.443	173	684.463	173	683.393	173
28.484,36-34.181,22 €	421.390	139	424.047	139	430.238	140	431.849	140	431.791	140	431.063	140
34.181,23-39.878,09 €	252.608	105	254.693	105	234.758	109	248.612	108	253.575	107	256.982	107
39.878,10-45.574,96 €	137.832	73	139.773	73	125.161	76	134.294	75	137.455	75	139.732	75
> 45.574,96 € ISEE non presentato	217.240	54	222.231	54	137.474	58	171.740	57	184.383	57	194.364	57
	9.598.759	175	9.598.675	176	9.690.100	170	9.665.723	170	9.648.542	171	9.613.925	171

Classe di ISEE	Mese di competenza											
	luglio 2024		agosto 2024		settembre 2024		ottobre 2024		novembre 2024		dicembre 2024	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
Fino a 17.090,61 €	4.888.084	224	4.903.317	224	4.922.732	224	4.941.025	224	4.951.101	224	4.958.570	223
di cui: fino a 5.696,87 €	1.656.996	226	1.664.675	226	1.670.955	226	1.684.174	226	1.693.423	226	1.699.544	226
5.696,88-11.393,74 €	1.850.530	224	1.855.589	224	1.863.206	224	1.866.385	224	1.867.155	223	1.867.979	223
11.393,75 a 17.090,61 €	1.380.558	222	1.383.053	222	1.388.571	222	1.390.466	222	1.390.523	221	1.391.047	221
17.090,62-22.787,48 €	1.015.563	207	1.017.738	206	1.023.133	206	1.025.373	206	1.025.828	206	1.026.223	206
22.787,49-28.484,35 €	687.973	173	690.225	173	695.378	173	698.017	173	698.429	172	698.713	172
28.484,36-34.181,22 €	434.885	139	436.697	139	441.476	139	443.753	139	444.469	139	444.669	139
34.181,23-39.878,09 €	261.931	107	264.377	107	266.985	106	270.618	106	272.391	106	272.829	106
39.878,10-45.574,96 €	143.347	75	145.332	74	147.641	74	151.483	74	153.543	74	154.342	73
> 45.574,96 € ISEE non presentato	204.105	57	211.699	56	218.017	56	236.056	55	247.275	55	253.210	55
	9.593.305	172	9.588.630	172	9.579.329	173	9.575.076	173	9.565.940	173	9.556.491	173

Tavola 4.2 – Numero di figli pagati e relativi importi medi mensili di AUU per classe di ISEE - Anno 2025 (Fonte

Appendice statistica INPS novembre 2025 anni 2024 e 2025)

Classe di ISEE	Mese di competenza									
	gennaio 2025		febbraio 2025		marzo 2025		aprile 2025		maggio 2025	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
Fino a 17.227,33 €	4.993.833	225	5.004.562	225	4.718.821	225	4.735.018	225	4.757.239	225
di cui: fino a 5.742,44 €	1.718.611	227	1.724.695	227	1.650.477	227	1.661.563	227	1.670.748	227
5.742,45-11.484,89 €	1.878.641	225	1.880.837	225	1.722.486	224	1.724.215	224	1.730.277	224
11.484,90 a 17.227,33 €	1.396.581	223	1.399.030	223	1.345.858	222	1.349.240	222	1.356.214	222
17.227,34-22.969,78 €	1.025.831	207	1.028.839	207	1.025.615	208	1.028.273	207	1.032.130	207
22.969,79-28.712,22 €	695.577	174	698.840	174	708.164	174	710.138	174	706.066	174
28.712,23-34.454,67 €	440.493	140	443.576	140	455.422	141	456.851	141	452.519	141
34.454,68-40.197,11 €	268.086	107	269.992	107	253.599	110	267.340	109	269.145	108
40.197,12-45.939,56 €	150.839	74	152.552	74	140.114	77	148.850	76	148.497	76
> 45.939,56 €	248.046	55	251.672	55	157.018	59	186.895	58	197.086	58
ISEE non presentato	1.721.772	58	1.673.762	58	2.107.379	61	2.007.408	58	1.947.472	57
Totale	9.544.477	175	9.523.795	176	9.566.132	171	9.540.773	171	9.510.154	172

Classe di ISEE	Mese di competenza									
	giugno 2025		luglio 2025		agosto 2025		settembre 2025		ottobre 2025	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
Fino a 17.227,33 €	4.758.649	225	4.770.682	225	4.776.933	225	4.782.089	225	4.776.488	224
di cui: fino a 5.742,44 €	1.672.341	227	1.676.517	228	1.678.733	228	1.678.684	228	1.678.316	227
5.742,45-11.484,89 €	1.729.408	224	1.732.064	224	1.734.746	224	1.737.493	224	1.734.362	223
11.484,90 a 17.227,33 €	1.356.900	222	1.362.101	223	1.363.454	222	1.365.912	222	1.363.810	222
17.227,34-22.969,78 €	1.032.195	207	1.037.728	207	1.038.897	207	1.042.494	207	1.041.629	206
22.969,79-28.712,22 €	704.383	174	708.818	174	710.069	174	713.685	174	713.748	173
28.712,23-34.454,67 €	450.568	141	453.999	141	455.007	140	458.528	140	459.428	140
34.454,68-40.197,11 €	271.605	108	276.130	108	278.269	108	280.192	107	282.748	107
40.197,12-45.939,56 €	149.542	75	152.858	75	154.827	75	157.007	75	159.844	74
> 45.939,56 €	206.791	58	217.221	58	226.436	57	232.727	57	249.028	56
ISEE non presentato	1.904.307	57	1.833.899	57	1.790.434	57	1.736.225	57	1.678.635	58
Totale	9.478.040	172	9.451.335	173	9.430.872	173	9.402.947	174	9.361.548	174

Al crescere dell'ISEE, l'importo medio riconosciuto si riduce in modo progressivo. Nelle fasce intermedie, il valore medio mensile per richiedente si colloca su livelli sensibilmente inferiori, mentre per i nuclei con ISEE più elevato e per quelli che non presentano l'indicatore economico l'importo medio si avvicina ai valori minimi previsti dalla normativa. Il rapporto tra l'importo medio riconosciuto ai nuclei con ISEE più basso e quello riconosciuto ai nuclei con ISEE più alto evidenzia una differenza significativa, che conferma la forte progressività verticale della misura.

L'analisi integrata della condizione economica e della dimensione familiare (Tav. 5.1 e 5.2) rafforza ulteriormente questa lettura. Nel periodo gennaio–ottobre 2025, i nuclei richiedenti collocati nella fascia di ISEE più bassa, fino a circa 17.200 euro, rappresentano in media mensile circa 2,73 milioni, con valori mensili compresi, nel periodo osservato, tra circa 2,7 e 2,9 milioni. A tali nuclei è riconosciuto un importo medio mensile per richiedente stabilmente superiore a 370 euro, con un numero medio di figli prossimo 1,7 per nucleo.

I dati mostrano che i nuclei collocati nelle fasce di ISEE più basse non solo percepiscono importi medi più elevati, ma presentano anche una maggiore numerosità media, contribuendo ad amplificare il possibile effetto redistributivo complessivo della misura. Al contrario, nelle fasce di ISEE più alte si osserva una minore numerosità media dei nuclei e livelli di beneficio più contenuti.

Tavola 5.1 – Richiedenti pagati, numero medio di figli pagati e importi medi mensili di AUU erogati per classe di ISEE del richiedente - Anno 2024 (Fonte Appendice statistica INPS novembre 2025 anni 2024 e 2025)

Classe di isee del richiedente*	Mese di competenza																	
	gennaio 2024			febbraio 2024			marzo 2024			aprile 2024			maggio 2024			giugno 2024		
	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)
Fino a 17.090,61 €	2.852.942	1,67	375	2.895.343	1,67	374	2.762.675	1,68	375	2.767.512	1,68	375	2.770.528	1,68	375	2.770.682	1,68	375
di cui: fino a 5.696,87 €	826.379	1,70	383	861.211	1,69	381	878.840	1,74	389	881.865	1,74	390	885.308	1,74	390	887.424	1,74	390
5.696,88-11.393,74 €	1.126.764	1,73	389	1.131.566	1,72	388	1.037.275	1,72	383	1.037.545	1,72	383	1.036.306	1,72	383	1.034.832	1,72	383
11.393,75 a 17.090,61 €	899.799	1,58	351	902.566	1,58	350	846.560	1,58	349	848.102	1,58	349	848.914	1,58	349	848.426	1,58	349
17.090,62-22.787,48 €	663.559	1,53	316	666.395	1,53	316	645.714	1,53	317	647.022	1,53	316	647.614	1,53	316	647.337	1,53	316
22.787,49-28.484,35 €	444.077	1,50	260	446.621	1,50	259	446.076	1,51	261	447.167	1,51	261	447.414	1,51	261	447.031	1,50	261
28.484,36-34.181,22 €	279.384	1,49	206	281.581	1,49	206	284.034	1,50	209	285.209	1,50	209	285.341	1,49	209	285.146	1,49	208
34.181,23-39.878,09 €	168.097	1,49	157	169.620	1,48	157	154.449	1,50	164	164.367	1,50	161	168.096	1,49	160	170.735	1,49	159
39.878,10-45.574,96 €	92.977	1,47	107	94.376	1,47	108	82.757	1,50	114	89.189	1,49	112	91.494	1,49	112	93.252	1,48	111
> 45.574,96 €	151.032	1,42	77	154.657	1,42	78	94.167	1,44	83	117.279	1,45	83	126.068	1,45	82	133.085	1,44	82
ISEE non presentato	1.194.378	1,45	83	1.167.818	1,45	83	1.516.885	1,44	86	1.455.571	1,43	83	1.427.216	1,43	82	1.395.932	1,43	81
TOTALE	5.846.446	1,57	274	5.876.411	1,57	274	5.986.757	1,57	265	5.973.316	1,57	265	5.963.771	1,57	266	5.943.200	1,57	266

Relazione annuale sullo stato di implementazione dell'Assegno unico e universale per i figli a carico di cui all'art. 9, comma 3 lett. b, del decreto legislativo 29 dicembre 2021 n. 230 – novembre 2024 – ottobre 2025

Mese di competenza

Classe di isee del richiedente*	luglio 2024			agosto 2024			settembre 2024			ottobre 2024			novembre 2024			dicembre 2024		
	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)
no a 17.090,61 €	2.782.427	1,68	375	2.793.316	1,68	374	2.807.022	1,68	373	2.819.633	1,67	373	2.827.121	1,67	372	2.831.952	1,67	372
di cui: fino a 5.696,87 €	891.637	1,74	390	896.374	1,73	390	900.149	1,73	389	907.520	1,73	389	912.924	1,73	388	916.246	1,73	388
5.696,88-11.393,74 €	1.037.982	1,71	383	1.041.656	1,71	382	1.047.041	1,71	381	1.050.098	1,71	381	1.051.415	1,71	380	1.052.303	1,71	379
11.393,75 a 17.090,61 €	852.808	1,57	349	855.286	1,57	348	859.832	1,57	347	862.015	1,57	347	862.782	1,57	346	863.403	1,57	346
17.090,62-22.787,48 €	651.674	1,53	315	653.935	1,53	314	658.450	1,52	314	660.825	1,52	313	661.761	1,52	312	662.459	1,52	312
22.787,49-28.484,35 €	450.914	1,50	260	453.167	1,50	259	457.365	1,50	258	459.680	1,49	258	460.522	1,49	257	461.046	1,49	257
28.484,36-34.181,22 €	288.194	1,49	208	289.856	1,49	207	293.766	1,48	206	295.854	1,48	205	296.695	1,48	205	297.174	1,48	205
34.181,23-39.878,09 €	174.418	1,49	159	176.416	1,48	158	178.401	1,48	157	181.267	1,48	156	182.913	1,47	156	183.433	1,47	155
39.878,10-45.574,96 €	95.840	1,48	111	97.432	1,47	110	99.137	1,47	110	102.123	1,47	109	103.816	1,46	108	104.474	1,46	108
> 45.574,96 €	140.038	1,44	82	145.639	1,44	81	150.262	1,44	81	163.301	1,43	79	171.763	1,43	78	176.028	1,42	78
ISEE non presentato	1.349.335	1,43	81	1.323.001	1,43	81	1.284.840	1,43	82	1.246.257	1,43	82	1.221.321	1,43	82	1.204.461	1,43	82
TOTALE	5.932.840	1,57	267	5.932.762	1,57	267	5.929.243	1,57	268	5.928.940	1,57	269	5.925.912	1,57	268	5.921.027	1,56	269

* Da questa statistica risultano esclusi i richiedenti con figli non facenti capo tutti alla stessa coppia di genitori: per questa tipologia di richiedenti infatti non è possibile desumere la classe di ISEE, poichè in caso di genitori non coniugati e non conviventi tra di loro, l'ISEE figlio differisce dall'ISEE ordinario

Tavola 5.2 – Richiedenti pagati, numero medio di figli pagati e importi medi mensili di AUU erogati per classe di ISEE del richiedente - Anno 2025 (Fonte Appendice statistica INPS novembre 2025 anni 2024 e 2025)

Mese di competenza

Classe di isee del richiedente*	gennaio 2025			febbraio 2025			marzo 2025			aprile 2025			maggio 2025			giugno 2025		
	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)
Fino a 17.227,33 €	2.854.618	1,67	374	2.863.692	1,67	373	2.672.421	1,68	376	2.679.381	1,68	376	2.692.501	1,68	376	2.693.905	1,68	376
di cui: fino a 5.742,44 €	925.968	1,73	391	930.105	1,73	390	871.504	1,76	398	876.242	1,77	399	881.055	1,77	399	881.794	1,77	399
5.742,45-11.484,89 €	1.060.496	1,70	381	1.062.870	1,70	380	969.022	1,71	380	969.327	1,71	380	972.881	1,71	380	972.552	1,71	380
11.484,90 a 17.227,33 €	868.154	1,56	348	870.717	1,56	347	831.895	1,57	349	833.812	1,57	348	838.565	1,57	348	839.559	1,57	348
17.227,34-22.969,78 €	663.021	1,52	314	665.760	1,52	313	660.122	1,52	315	662.174	1,52	315	665.039	1,52	315	665.532	1,52	315
22.969,79-28.712,22 €	459.632	1,49	259	462.307	1,49	258	467.022	1,49	260	468.446	1,49	260	466.362	1,49	259	465.833	1,49	259
28.712,23-34.454,67 €	294.739	1,48	206	297.212	1,47	206	303.803	1,48	209	304.897	1,48	208	302.678	1,48	208	301.786	1,47	207
34.454,68-40.197,11 €	180.382	1,47	157	181.784	1,47	157	168.920	1,48	163	178.960	1,48	160	180.749	1,47	160	182.764	1,47	159
40.197,12-45.939,56 €	102.311	1,46	108	103.575	1,46	108	94.026	1,47	113	100.322	1,47	112	100.306	1,46	111	101.285	1,46	110
> 45.939,56 €	172.903	1,42	79	175.704	1,42	79	108.436	1,43	84	129.246	1,43	83	136.427	1,43	83	143.353	1,43	83
ISEE non presentato	1.186.793	1,43	83	1.153.783	1,43	83	1.457.834	1,42	86	1.394.455	1,42	83	1.354.536	1,42	82	1.325.598	1,42	81
TOTALE	5.914.399	1,56	272	5.903.817	1,56	272	5.932.584	1,56	265	5.917.881	1,56	265	5.898.598	1,56	266	5.880.056	1,56	266

Relazione annuale sullo stato di implementazione dell'Assegno unico e universale per i figli a carico di cui all'art. 9, comma 3 lett. b, del decreto legislativo 29 dicembre 2021 n. 230 – novembre 2024 – ottobre 2025

Mese di competenza

Classe di isee del richiedente*	luglio 2025			agosto 2025			settembre 2025			ottobre 2025		
	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Numero richiedenti pagati	Numero medio figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)
Fino a 17.227,33 €	2.703.334	1,68	376	2.708.535	1,68	376	2.713.722	1,68	375	2.713.324	1,68	374
di cui: fino a 5.742,44 €	884.327	1,76	399	885.653	1,76	398	885.906	1,76	398	886.427	1,76	397
5.742,45-11.484,89 €	975.160	1,70	380	977.206	1,70	380	979.768	1,70	379	979.149	1,70	378
11.484,90 a 17.227,33 €	843.847	1,57	348	845.676	1,57	347	848.048	1,57	347	847.748	1,56	346
17.227,34-22.969,78 €	670.198	1,52	314	671.967	1,52	313	675.150	1,51	313	675.438	1,51	311
22.969,79-28.712,22 €	469.566	1,49	259	471.048	1,48	258	474.227	1,48	257	474.899	1,48	256
28.712,23-34.454,67 €	304.542	1,47	207	305.736	1,47	206	308.590	1,47	206	309.756	1,46	204
34.454,68-40.197,11 €	186.212	1,47	158	188.086	1,46	157	189.652	1,46	157	191.889	1,46	156
40.197,12-45.939,56 €	103.771	1,46	110	105.292	1,45	109	106.920	1,45	109	109.219	1,45	108
> 45.939,56 €	150.761	1,42	82	157.483	1,42	82	162.186	1,42	81	174.176	1,41	80
ISEE non presentato	1.276.593	1,42	81	1.246.093	1,42	81	1.207.632	1,42	81	1.166.917	1,42	82
TOTALE	5.864.977	1,56	267	5.854.240	1,56	268	5.838.079	1,56	268	5.815.618	1,56	268

* Da questa statistica risultano esclusi i richiedenti con figli non facenti capo tutti alla stessa coppia di genitori: per questa tipologia di richiedenti infatti non è possibile desumere la classe di ISEE, poichè in caso di genitori non coniugati e non conviventi tra di loro, l'ISEE figlio differisce dall'ISEE ordinario

Il confronto tra 2024 e 2025 non evidenzia variazioni significative nella composizione della platea per classe di ISEE né nei rapporti tra importi medi e condizione economica, indicando che l'AUU ha operato nel periodo di riferimento in modo coerente e stabile, senza effetti di ricomposizione rilevanti.

1.6 Sostegno rafforzato e maggiorazioni per condizioni di maggiore bisogno

Nel periodo novembre 2024 – ottobre 2025, l'AUU ha continuato a riconoscere un sostegno rafforzato ai nuclei familiari caratterizzati da condizioni di maggiore fragilità, in particolare in presenza di figli con disabilità, in coerenza con l'impianto originario della misura. In base ai dati relativi all'anno 2025 (Tav. 6.1), i figli con disabilità per i quali risulta erogata almeno una mensilità di AUU sono, in media, circa 446.000 nel periodo di competenza gennaio–ottobre. La distribuzione per classe di ISEE evidenzia una marcata concentrazione nelle fasce economiche più basse: la sola classe fino a 17.227,33 euro raccoglie mediamente circa 285.000 figli con disabilità, ai quali corrispondono importi medi mensili per figlio prossimi a 294 euro, a conferma del rafforzamento del sostegno economico riconosciuto a tali nuclei.

Tavola 6.1 – Numero di figli disabili pagati e relativi importi medi mensili di AUU per classe di ISEE - Anno 2025

(Fonte Appendice statistica INPS novembre 2025 anni 2024 e 2025)

Classe di ISEE	Mese di competenza									
	gennaio 2025		febbraio 2025		marzo 2025		aprile 2025		maggio 2025	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
Fino a 17.227,33 €	283.401	294	286.384	294	272.606	294	279.395	294	282.811	294
di cui: fino a 5.742,44 €	121.460	293	122.907	293	117.707	294	120.411	295	122.020	295
5.742,45-11.484,89 €	99.817	296	100.741	296	94.099	294	96.540	294	97.772	294
11.484,90 a 17.227,33 €	62.124	294	62.736	294	60.800	293	62.444	293	63.019	294
17.227,34-22.969,78 €	38.122	278	38.524	278	38.089	277	39.139	278	39.504	278
22.969,79-28.712,22 €	23.059	243	23.323	243	23.288	242	23.929	243	23.826	243
28.712,23-34.454,67 €	13.858	209	14.052	209	14.018	209	14.395	210	14.180	210
34.454,68-40.197,11 €	8.384	175	8.483	175	7.942	179	8.487	177	8.602	176
40.197,12-45.939,56 €	4.911	143	4.994	143	4.629	147	4.992	145	4.965	144
> 45.939,56 €	8.969	124	9.108	124	7.004	123	8.092	123	8.390	123
ISEE non presentato	54.442	115	52.938	116	78.633	144	68.588	127	64.720	120
Totale	435.146	257	437.806	258	446.209	254	447.017	255	446.998	255

Classe di ISEE	Mese di competenza									
	giugno 2025		luglio 2025		agosto 2025		settembre 2025		ottobre 2025	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
Fino a 17.227,33 €	284.730	294	286.404	294	287.694	294	288.772	294	290.291	294
di cui: fino a 5.742,44 €	123.038	295	123.789	295	124.530	295	124.999	295	125.778	294
5.742,45-11.484,89 €	98.273	295	98.730	295	99.059	294	99.463	294	99.954	294
11.484,90 a 17.227,33 €	63.419	294	63.885	294	64.105	293	64.310	293	64.559	293
17.227,34-22.969,78 €	39.750	278	40.036	278	40.111	277	40.274	277	40.469	277
22.969,79-28.712,22 €	23.861	243	24.013	243	24.132	243	24.287	242	24.396	242
28.712,23-34.454,67 €	14.169	209	14.269	209	14.306	209	14.402	209	14.526	208
34.454,68-40.197,11 €	8.695	175	8.822	175	8.889	174	8.962	174	9.057	174
40.197,12-45.939,56 €	4.965	143	5.067	143	5.112	143	5.175	143	5.257	142
> 45.939,56 €	8.702	123	8.985	124	9.228	123	9.366	123	9.710	123
ISEE non presentato	62.610	116	60.009	114	58.915	113	57.672	114	56.305	113
Totale	447.482	255	447.605	256	448.387	256	448.910	256	450.011	256

L'analisi per classe di ISEE conferma, anche per questa componente, il carattere progressivo della prestazione: all'aumentare dell'indicatore economico l'importo medio riconosciuto tende a ridursi, pur mantenendosi su livelli superiori rispetto a quelli medi osservati per i nuclei con figli con disabilità collocati nelle fasce ISEE più elevate.

Il confronto con i nuclei in cui non sono presenti figli con disabilità consente di quantificare in modo puntuale il differenziale negli importi medi riconosciuti. Come emerge dalla Tav. 6.2, nel periodo di competenza gennaio–ottobre 2025 l'importo medio mensile per richiedente si attesta su 264 euro nei nuclei senza figli disabili, a fronte di un valore medio pari a 394 euro nei nuclei con presenza di figli con disabilità. Tale differenza riflette l'effetto complessivo delle

componenti rafforzative previste dalla disciplina dell'AUU in favore dei nuclei caratterizzati da condizioni di maggiore bisogno.

Tavola 6.2 – Richiedenti pagati e relativi importi medi mensili dell'AUU in caso di assenza/presenza di figli disabili nel nucleo, per anno e mese di competenza – Anni 2024 e 2025 (Fonte Appendice statistica INPS Novembre 2025 anni 2024 e 2025)

Mese di competenza	Assenza di figli disabili nel nucleo			Presenza di figli disabili nel nucleo			Totale		
	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	N. medio di figli pagati per ciascun richiedente	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	N. medio di figli pagati per ciascun richiedente	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	N. medio di figli pagati per ciascun richiedente
anno 2024									
gennaio	5.625.157	270	1,58	414.887	400	1,68	6.040.044	279	1,59
febbraio	5.623.486	270	1,58	418.569	400	1,68	6.042.055	279	1,59
marzo	5.683.878	262	1,58	417.637	396	1,67	6.101.515	271	1,59
aprile	5.669.961	261	1,58	418.008	396	1,67	6.087.969	271	1,59
maggio	5.660.026	262	1,58	418.454	396	1,67	6.078.480	271	1,59
giugno	5.639.247	262	1,58	418.481	396	1,67	6.057.728	271	1,59
luglio	5.628.497	263	1,58	418.863	396	1,67	6.047.360	272	1,59
agosto	5.626.814	264	1,58	420.733	396	1,67	6.047.547	273	1,59
settembre	5.622.710	264	1,58	421.602	396	1,67	6.044.312	273	1,58
ottobre	5.622.160	265	1,58	422.237	396	1,67	6.044.397	274	1,58
novembre	5.634.313	265	1,58	407.362	394	1,66	6.041.675	274	1,58
dicembre	5.628.766	266	1,58	408.169	394	1,66	6.036.935	274	1,58
<i>N. medio richiedenti</i>	5.638.751			417.084			6.055.835		
<i>Importo medio mensile</i>		264	1,58		396	1,67		274	1,59
anno 2025									
gennaio	5.622.176	269	1,58	408.351	397	1,66	6.030.527	277	1,58
febbraio	5.609.327	269	1,58	410.594	398	1,66	6.019.921	278	1,58
marzo	5.631.696	262	1,58	418.417	392	1,65	6.050.113	271	1,58
aprile	5.616.235	262	1,58	419.048	392	1,65	6.035.283	271	1,58
maggio	5.596.919	263	1,58	418.993	393	1,65	6.015.912	272	1,58
giugno	5.577.844	263	1,57	419.357	393	1,65	5.997.201	272	1,58
luglio	5.562.655	264	1,57	419.459	394	1,65	5.982.114	273	1,58
agosto	5.551.407	264	1,57	420.169	394	1,65	5.971.576	274	1,58
settembre	5.534.749	265	1,57	420.587	394	1,65	5.955.336	274	1,58
ottobre	5.510.817	265	1,57	421.580	394	1,65	5.932.397	274	1,58
<i>N. medio richiedenti</i>	5.581.383			417.656			5.999.038		
<i>Importo medio mensile</i>		264	1,75		394	1,65		273	1,58

* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo.

Accanto alla componente legata alla disabilità, l'analisi territoriale della platea dei beneficiari (Tav. 7) evidenzia differenze tra le regioni coerenti con la struttura demografica e socio-economica delle diverse aree del Paese. In particolare, in diverse regioni del Mezzogiorno si osservano livelli relativamente più elevati della platea dei richiedenti e dei figli beneficiari, in linea con la maggiore incidenza di famiglie con figli.

Tavola 7 – Richiedenti e figli percettori di almeno una mensilità di AUU nell'anno di riferimento per regione - Anni 2024 e 2025 (Fonte Appendice statistica INPS novembre 2025 anni 2024 e 2025)

Regione	Anno 2024 (periodo di competenza: Gennaio-Dicembre)						Anno 2025 (Periodo di competenza: Gennaio-Ottobre)					
	Numero richiedenti	Numero figli	Numero medio figli per nucleo	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero medio mensilità per figlio	Numero richiedenti	Numero figli	Numero medio figli per nucleo	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero medio mensilità per figlio
PIEMONTE	426.282	673.019	1,6	259	164	11,4	417.427	657.947	1,6	260	165	9,6
VALLE D'AOSTA	12.385	19.957	1,6	251	156	11,4	12.129	19.405	1,6	249	156	9,6
LOMBARDIA	1.058.667	1.704.137	1,6	262	163	11,4	1.040.991	1.668.964	1,6	262	164	9,6
Prov.Autonomia TRENTO	58.896	99.672	1,7	281	167	11,4	57.756	97.154	1,7	279	166	9,6
Prov.Autonomia BOLZANO	59.621	105.748	1,8	276	156	11,4	58.907	104.081	1,8	274	156	9,6
VENETO	505.091	810.030	1,6	263	164	11,4	493.926	789.241	1,6	264	165	9,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	117.799	185.848	1,6	267	169	11,3	114.698	180.733	1,6	268	170	9,6
LIGURIA	142.161	217.056	1,5	249	163	11,3	138.271	211.047	1,5	250	164	9,5
EMILIA ROMAGNA	471.358	744.345	1,6	260	165	11,4	462.885	729.207	1,6	261	166	9,6
TOSCANA	373.211	568.538	1,5	247	162	11,4	365.049	554.709	1,5	248	163	9,6
UMBRIA	90.481	139.496	1,5	265	172	11,4	88.512	135.892	1,5	264	172	9,6
MARCHE	157.435	246.566	1,6	264	169	11,4	154.027	240.498	1,6	264	169	9,6
LAZIO	624.365	962.195	1,5	258	168	11,4	611.606	939.148	1,5	258	168	9,6
ABRUZZO	134.583	212.638	1,6	276	174	11,4	131.549	207.447	1,6	275	175	9,6
MOLISE	28.752	45.361	1,6	275	174	11,4	28.145	44.359	1,6	276	175	9,6
CAMPANIA	686.152	1.108.480	1,6	301	186	11,4	668.883	1.081.722	1,6	301	186	9,6
PUGLIA	446.106	700.483	1,6	287	182	11,4	434.552	681.192	1,6	286	183	9,6
BASILICATA	55.703	89.041	1,6	288	180	11,4	54.359	86.505	1,6	287	181	9,6
CALABRIA	210.783	343.842	1,6	320	195	11,4	206.001	336.405	1,6	319	196	9,6
SICILIA	575.475	923.839	1,6	308	191	11,4	561.256	904.038	1,6	307	191	9,6
SARDEGNA	157.138	233.166	1,5	275	185	11,4	152.708	225.871	1,5	273	185	9,6
TOTALE	6.392.444	10.133.457	1,6	274	172	11,4	6.253.637	9.895.565	1,6	273	173	9,6

Il confronto tra il 2024 e il 2025 non mostra scostamenti di rilievo tali da modificare il profilo complessivo della distribuzione territoriale dei beneficiari, confermando la sostanziale stabilità del quadro nel periodo considerato.

1.7 Gestione amministrativa e assetto operativo della misura

Nel periodo novembre 2024 – ottobre 2025 l'INPS ha proseguito la gestione dell'AUU secondo modalità ormai pienamente integrate nelle ordinarie attività amministrative dell'Istituto. La presentazione delle domande è avvenuta attraverso i consueti canali telematici, direttamente da parte dei cittadini o con il supporto dei Patronati, mentre le attività di istruttoria e liquidazione si sono svolte sulla base di procedure consolidate.

Un ruolo centrale ha continuato a essere svolto dal meccanismo di rinnovo automatico della domanda, attivato in presenza di un ISEE validamente aggiornato. Tale modalità ha consentito di assicurare la continuità nell'erogazione della prestazione per i nuclei già beneficiari, riducendo gli adempimenti amministrativi e contribuendo alla stabilità complessiva del sistema di pagamento.

Nel corso del periodo considerato, la gestione dell'AUU ha comportato il trattamento ordinario delle variazioni intervenute nei nuclei familiari beneficiari, con particolare riferimento alla

composizione del nucleo, alla condizione economica e al verificarsi di eventi idonei a incidere sul diritto alla prestazione o sull'importo riconosciuto. In tale contesto, sono state effettuate operazioni di conguaglio, sia a credito sia a debito, principalmente connesse all'aggiornamento dell'ISEE, alla rettifica di informazioni dichiarate in sede di domanda o alla verifica delle condizioni che danno luogo a specifiche maggiorazioni. Tali operazioni costituiscono un elemento fisiologico della gestione della misura e non configurano criticità strutturali, riflettendo invece la naturale variabilità delle situazioni familiari nel corso dell'anno.

1.7.1 Evoluzione dei servizi digitali e semplificazioni per l'utenza

Nel periodo di riferimento sono state introdotte ulteriori innovazioni con finalità di semplificazione e miglioramento dell'esperienza utente. In particolare, l'INPS ha aggiornato il servizio di presentazione e consultazione delle domande di AUU, con un'interfaccia rinnovata e funzionalità orientate a una fruizione più intuitiva. Nell'ambito dello stesso aggiornamento è stata prevista l'integrazione con il "Sistema Unico di Gestione IBAN (SUGI)" e l'introduzione di meccanismi di proattività, finalizzati a facilitare il subentro dell'altro genitore in caso di decesso dell'originario genitore richiedente.

A supporto dei nuovi beneficiari, è stato infine rilasciato un servizio di video-guida personalizzata destinato ai richiedenti destinatari del primo pagamento, con contenuti informativi modulati sulle diverse tipologie di utenza, inclusi richiami ai requisiti per l'accesso alle maggiorazioni e alle tempistiche di pagamento, favorendo una maggiore consapevolezza dei diritti e un utilizzo autonomo dei servizi online.

1.7.2 Strumenti di monitoraggio e analisi gestionale

Nel quadro delle attività di rafforzamento della capacità di analisi e presidio amministrativo della misura, l'INPS ha inoltre rilasciato un cruscotto di monitoraggio dell'AUU destinato all'utilizzo interno dell'Istituto. Tale strumento consente di analizzare in modo integrato i principali indicatori amministrativi della prestazione, tra cui la distribuzione territoriale dei beneficiari, le caratteristiche socio-economiche dei nuclei, la tipologia di richiedente e i canali di presentazione delle domande, supportando le attività di monitoraggio gestionale, di controllo e di programmazione degli interventi amministrativi. Il cruscotto rappresenta quindi uno strumento di analisi a supporto delle strutture centrali e territoriali dell'INPS, finalizzato a supportare un monitoraggio più efficace dell'andamento della prestazione e a consentire analisi utili all'ottimizzazione dei processi.

1.7.3 Rafforzamento dei controlli, istruttorie e gestione delle evidenze

Nel periodo considerato l'INPS ha proseguito l'evoluzione delle attività di controllo e verifica dei requisiti, anche attraverso interventi mirati sull'operatività delle strutture territoriali. In un'ottica di efficientamento, sono state introdotte funzionalità procedurali che consentono di effettuare la verifica della condizione di disabilità (rilevante sia ai fini delle maggiorazioni per i figli fino a 21 anni, sia quale titolo per il riconoscimento dell'AUU nelle ipotesi previste per i figli a carico di età superiore ai 21 anni, nonché per i nuclei orfanili) con possibilità di gestione sulle singole mensilità, determinando congruagli positivi e negativi sugli importi in pagamento.

Nel corso del 2025 è stata inoltre condotta una mappatura dei controlli automatizzati del gestionale, anche in relazione alla stratificazione delle verifiche introdotte nel tempo per accertare la sussistenza e la permanenza dei requisiti durante il ciclo di vita della prestazione. A valle di tale analisi, sono state avviate attività di miglioramento e sono state fornite indicazioni operative alle strutture territoriali, con riferimento, tra l'altro:

- (i) alla gestione delle domande "in evidenza alla sede" per controlli connessi alla residenza biennale e alla genitorialità;
- (ii) al rilascio di una specifica piattaforma per l'efficientamento del flusso di lavorazione delle domande interessate da richieste di assistenza;
- (iii) al rilascio di funzionalità evolutive del controllo relativo al requisito alternativo della residenza biennale.

1.7.4 Sistemi di pagamento e programmazione delle erogazioni

A decorrere da gennaio 2025, il pagamento dell'AUU è stato effettuato mediante il nuovo sistema Re.Tes. (Reingegnerizzazione delle procedure di Tesoreria) della Banca d'Italia. In tale cornice operativa, è stato chiarito che, per le prestazioni non interessate da variazioni, l'accredito avviene a decorrere dal giorno 20 del mese, contribuendo alla prevedibilità dei flussi finanziari per i nuclei beneficiari.

Sempre in materia di programmazione dei pagamenti, nel 2025 è stato comunicato il calendario delle erogazioni per il periodo luglio – dicembre 2025, prevedendo, per le prestazioni non interessate da variazioni, gli accrediti nelle seguenti date:

21–22 luglio	20–21 ottobre
20–21 agosto	20–21 novembre
22–23 settembre	17–19 dicembre

1.7.5 Aggiornamento degli importi e revisione dei provvedimenti

In coerenza con i meccanismi di adeguamento annuale previsti dalla normativa vigente, per l'annualità 2025 è stata comunicata la rideterminazione degli importi dell'AUU e delle soglie ISEE, in continuità con le domande accolte presentate negli anni precedenti, secondo la disciplina dell'adeguamento all'indice del costo della vita.

Infine, a seguito dell'evoluzione dei controlli e delle verifiche sui requisiti, è stata avviata un'attività di revisione e omogeneizzazione delle motivazioni dei provvedimenti, anche in relazione al percorso di integrazione con la piattaforma SENO (Servizio Notifiche Digitali), quale strumento nazionale per l'invio digitale di comunicazioni a valore legale ai cittadini.

Capitolo 2

2.1 L'impatto dell'assegno unico e universale sulle famiglie e i dati statistici commentati

Il quadro demografico nel quale si colloca l'operatività dell'AUU, nel periodo analizzato dalla seguente Relazione, continua a essere caratterizzato da una persistente debolezza della natalità e da un progressivo invecchiamento della popolazione. I dati ufficiali elaborati dall'ISTAT confermano che tali dinamiche strutturali rappresentano uno degli elementi di contesto più rilevanti per l'analisi delle politiche di sostegno alle famiglie con figli.

Nel corso del 2024, il numero di nati vivi in Italia si è attestato su livelli storicamente bassi, confermando la tendenza decrescente già osservata negli anni precedenti. Il tasso di fecondità totale si colloca stabilmente al di sotto della soglia di sostituzione, con un valore che permane intorno a 1,2 figli per donna, evidenziando come la contrazione della natalità non costituisca un fenomeno congiunturale, ma una tendenza strutturale di lungo periodo. Le prime evidenze relative al 2025, pur ancora parziali, non mostrano segnali di inversione significativa della tendenza.

L'analisi per classi di età delle madri evidenzia il proseguimento del processo di posticipazione della maternità, con una crescente concentrazione delle nascite nelle fasce di età più elevate. L'età media al parto continua ad aumentare, riflettendo sia cambiamenti nei comportamenti riproduttivi sia fattori di natura economica, occupazionale e sociale che incidono sulle scelte di formazione della famiglia. Tale fenomeno contribuisce, a sua volta, alla riduzione complessiva del numero di nascite, anche a parità di desiderio di figli.

Dal punto di vista territoriale, le dinamiche della natalità presentano differenze significative. Le regioni del Mezzogiorno, pur continuando a registrare livelli di fecondità mediamente superiori rispetto al Centro e al Nord, mostrano anch'esse un progressivo avvicinamento ai valori più bassi osservati nel resto del Paese. Le regioni del Nord e del Centro si collocano su livelli di fecondità particolarmente contenuti, in coerenza con un contesto socio-economico caratterizzato da una più elevata età media alla nascita del primo figlio e da una maggiore diffusione di modelli familiari con uno o nessun figlio.

In questo scenario, l'AUU si inserisce come misura di sostegno economico continuativo alle famiglie con figli, contribuendo a ridurre il costo diretto associato alla genitorialità lungo l'intero arco dell'infanzia e dell'adolescenza. Gli effetti delle politiche di sostegno economico sulla natalità, tuttavia, non sono immediatamente osservabili e richiedono un orizzonte temporale di medio-lungo periodo per poter essere valutati in modo compiuto. La complessità delle determinanti delle scelte riproduttive rende infatti necessario considerare l'interazione

tra trasferimenti monetari, servizi per l'infanzia, condizioni occupazionali, stabilità reddituale e conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

L'analisi delle famiglie con figli evidenzia inoltre una progressiva riduzione del numero medio di figli per nucleo e una crescente incidenza delle famiglie con un solo figlio, a fronte di una diminuzione della quota di famiglie numerose. Tale evoluzione strutturale rafforza il ruolo dell'AUU come strumento volto non solo a sostenere le famiglie già formate, ma anche a mitigare, almeno in parte, i vincoli economici che possono influenzare le decisioni relative all'ampliamento del nucleo familiare.

Nel complesso, i dati demografici relativi al periodo novembre 2024 – ottobre 2025 confermano che l'AUU opera in un contesto caratterizzato da forti criticità strutturali sul piano della natalità. La misura contribuisce a rafforzare il sistema di sostegno economico alle famiglie con figli, ma la valutazione del suo impatto sulle dinamiche demografiche richiede necessariamente un'analisi di lungo periodo, che tenga conto dell'insieme delle politiche familiari e delle condizioni socio-economiche che influenzano le scelte riproduttive.

2.2 Natalità e fecondità

Nel 2024 i nati residenti in Italia sono 369.944, in calo del 2,6% sull'anno precedente, con una contrazione di quasi 10 mila unità. Rispetto al 2008, anno in cui il numero dei nati vivi superava le 576 mila unità (che ha rappresentato il più alto valore dall'inizio degli anni Duemila), si riscontra una diminuzione di quasi 207 mila unità (-35,8%) (Tavola 8).

Tavola 8 - Principali indicatori di natalità e fecondità in Italia. Anni 2008, 2013, 2018-2024

	2008	2013	2018	2023	2024
Nati	576.659	514.308	439.747	379.890	369.944
Tasso di natalità	9,7	8,5	7,3	6,4	6,3 (a)
Nati del primo ordine (a) %	49,4	48,9	46,6	49,1	49,1
Nati da almeno un genitore straniero (%)	16,8	20,4	22,0	21,3	21,8
<i>Nati da genitori entrambi stranieri (%)</i>	12,6	15,1	14,9	13,5	13,7
<i>Nati da coppie miste (%)</i>	4,2	5,3	7,1	7,8	8,1
Nati da genitori entrambi italiani (%)	83,2	79,6	78,0	78,7	78,2
Nati fuori dal matrimonio (%)	19,7	26,0	32,3	42,4	43,2
Tasso di fecondità totale	1,44	1,39	1,31	1,20	1,18 (a)
Tasso di fecondità donne italiane	1,33	1,29	1,22	1,14	1,11 (a)
Tasso di fecondità donne straniere	2,53	2,09	2,03	1,82	1,79 (a)
Età media al parto madri	31,0	31,4	32,0	32,5	32,6 (a)
Età media al parto madri italiane	31,6	32,1	32,5	33,0	33,1 (a)
Età media al parto madri straniere	27,5	28,5	29,0	29,6	29,7 (a)

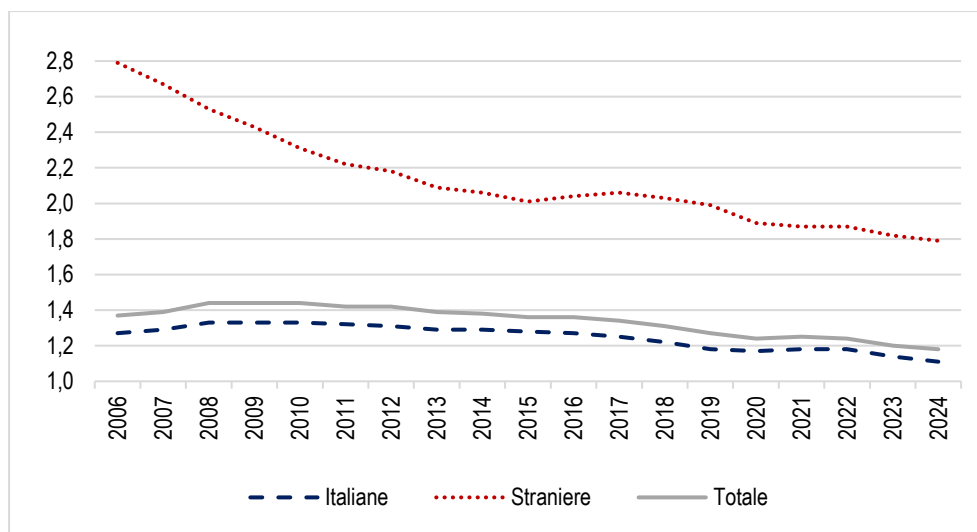
Fonte: Istat, Natalità e fecondità della popolazione residente. Anno 2024

(a) Stima.

Il tasso di natalità nel 2024 è pari a 6,3 nati per mille residenti, mentre era il 9,7 per mille nel 2008.

Anche il numero medio di figli per donna continua a scendere: nel 2024 si attesta a 1,18, in flessione sul 2023 quando era pari a 1,20 (Figura 1).

Figura 1 - Numero medio di figli per donna per cittadinanza. Anni 2006-2024



Fonte: Istat, Natalità e fecondità della popolazione residente. Anno 2024

La stima provvisoria elaborata sui primi 7 mesi del 2025 evidenzia un ulteriore calo, con una fecondità pari a 1,13 figli per donna. Il calo delle nascite, oltre che dalla prolungata bassa propensione ad avere figli, è anche causato dalla riduzione del numero di donne in età feconda, convenzionalmente fissata tra i 15 e i 49 anni.

La diminuzione dei nati è attribuibile per la quasi totalità al calo delle nascite da coppie di genitori entrambi italiani (-3,4% rispetto al 2023, -39,7% rispetto al 2008), che costituiscono oltre i tre quarti delle nascite totali (289.183 sul totale di 369.944).

Nel 2024 il numero dei nati da genitori in cui almeno uno è straniero resta sostanzialmente stazionario rispetto all'anno precedente. Queste nascite, che costituiscono il 21,8% del totale, sono infatti passate da 80.942 nel 2023 a 80.761. Dal 2012, ultimo anno in cui si è osservato un aumento sull'anno precedente, il calo è stato di oltre 27 mila unità.

La denatalità prosegue anche nel 2025: secondo i dati provvisori riferiti al periodo gennaio-luglio, le nascite sono state 197.956, in diminuzione di circa 13 mila unità (-6,3%) rispetto allo stesso periodo del 2024 (quando si sono registrati 211.250 nati). Il tasso di natalità, che nello stesso periodo del 2024 si attestava al 3,6 per mille, nel 2025 è pari al 3,4 per mille.

2.3 Struttura delle famiglie

Nel 2024 il numero delle famiglie in Italia è salito a circa 26 milioni e 382 mila¹ (Figura 2).

L'aumento di oltre un milione nel numero complessivo di famiglie nel decennio 2014-2024 (+ 1 milione e 365 mila) è dovuto principalmente alla crescita delle famiglie unipersonali, la cui quota è passata dal 30,6% del totale delle famiglie nel 2014 al 36,2% nel 2024. Nello stesso periodo è proseguita la diminuzione della quota di famiglie numerose – ossia quelle con cinque o più componenti – che hanno mostrato un sensibile calo passando dal 5,4% al 4,0% (Figura 3).

Figura 2 - Famiglie per numero di componenti. Anni 2014-2024 (valori assoluti in migliaia, medie biennali*)

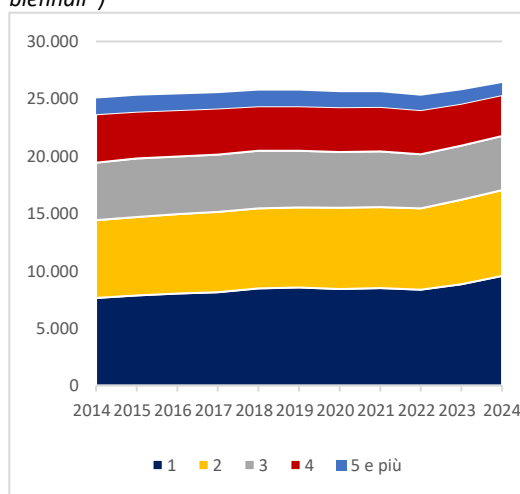
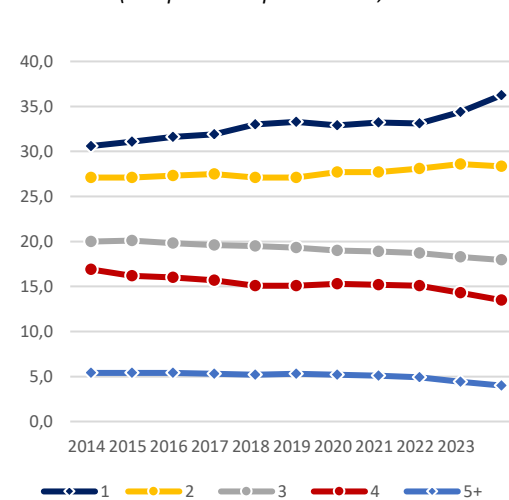


Figura 3 - Famiglie per numero di componenti. Anni 2014-2024 (composizione percentuale, medie biennali*)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

* Il valore nell'anno t è frutto di una media tra i valori rilevati nell'anno t e nell'anno t-1.

La gran parte delle famiglie (il 60,3% del totale delle famiglie nel 2024) è formata da un unico nucleo familiare². Si tratta soprattutto di coppie con figli (il 29,2%), che sono state raggiunte e superate dalle famiglie unipersonali (36,2%). Le coppie senza figli rappresentano un quinto del totale delle famiglie (il 20,2%). Poco più di una famiglia su dieci (10,9%) è formata da un nucleo monogenitore, prevalentemente madri sole. Le famiglie senza nucleo rappresentano complessivamente il 38,7% del totale e sono costituite per la quasi totalità da persone che vivono da sole e per il 2,5% da persone conviventi, tra cui non sussistono legami di coppia o di

¹ I dati sulle famiglie sono ottenuti dall'indagine campionaria sugli Aspetti della vita quotidiana (AVQ) e non sono direttamente confrontabili con quelli di fonte censuaria riferiti al 2021. Inoltre, poiché i dati di fonte AVQ sono diffusi in media biennale, i medesimi non sono perfettamente coerenti con i dati sulle previsioni delle famiglie presenti nel successivo paragrafo 2.4, le quali rappresentano stime e si riferiscono, invece, al 1° gennaio di ogni anno.

² Per nucleo familiare si intende l'insieme delle persone che formano una relazione di coppia (coppia coniugata o convivente, senza figli o con figli mai sposati) o di tipo genitore-figlio (un solo genitore assieme a uno o più figli mai sposati). Il concetto di nucleo familiare è normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti, nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Inoltre, può non esservene nessuno, come è nel caso delle famiglie unipersonali.

tipo genitore-figlio. Le famiglie composte di due o più nuclei restano una tipologia residuale (solo l'1,0%) (Tavola 9).

Tavola 9 - Famiglie per tipologia. Anni 2014-2024 (composizione percentuale, medie biennali*)

ANNI	Composizione percentuale					
	Famiglie senza nucleo		Famiglie con un solo nucleo			Famiglie con due o più nuclei
	Famiglie uni-personali	Altre famiglie	Coppia senza figli	Coppia con figli	Un solo genitore con figli	
2014	30,6	1,9	20,6	36,1	9,4	1,4
2015	31,1	2,0	20,5	35,4	9,7	1,3
2016	31,6	2,1	20,4	34,7	9,7	1,4
2017	31,9	2,2	20,6	34,0	10,0	1,5
2018	33,0	2,2	20,2	33,3	9,9	1,5
2019	33,3	2,3	19,6	33,1	10,2	1,5
2020	32,9	2,4	19,8	32,8	10,7	1,5
2021	33,2	2,4	19,9	32,5	10,7	1,3
2022	33,1	2,4	20,2	32,2	10,7	1,3
2023	34,4	2,5	20,5	30,8	10,7	1,1
2024	36,2	2,5	20,2	29,2	10,9	1,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

* Il valore nell'anno t è frutto di una media tra i valori rilevati nell'anno t e nell'anno t-1.

Nel 2024 le famiglie con figli sono poco meno di 10 milioni e 900 mila, di cui circa tre quarti sono costituite da coppie con figli (7,9 milioni) e il restante quarto sono famiglie monogenitore (3 milioni) (Tavola 10). Nel corso degli anni, la quota di famiglie con un solo figlio è sensibilmente aumentata: nel 2024 quasi una coppia su due ha un figlio unico, e lo stesso accade ogni due genitori soli su tre.

Tavola 10 - Famiglie con figli per tipo di famiglia, numero di figli ed età del figlio più piccolo. Anni 2014 e 2024 (valori assoluti in migliaia, medie biennali*)

Famiglie	coppie con figli		monogenitore		coppie con figli		monogenitore	
	2014	2024	2014	2024	2014	2024	2014	2024
	Valori assoluti				Valori percentuali			
n di figli:								
1 figlio	4.287	3.845	1.754	2.044	46,4	48,8	68,5	67,6
2 figli	3.985	3.283	673	825	43,1	41,7	26,3	27,3
3 e più figli	972	745	133	153	10,5	9,5	5,2	5,1
età del figlio più piccolo:								
fino a 17 anni	5.644	4.688	951	1.149	61,1	59,5	37,1	38,0
18 anni e più	3.600	3.185	1.609	1.873	38,9	40,5	62,9	62,0
Totale	9.244	7.873	2.560	3.022	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

* Il valore nell'anno t è frutto di una media tra i valori rilevati nell'anno t e nell'anno t-1.

2.4 Previsioni del numero e delle tipologie di famiglie³

Nello scenario mediano delle previsioni demografiche elaborate dall'Istat, tra il 2024 e il 2050 la popolazione residente in Italia, attualmente pari a circa 59 milioni di persone, è destinata a ridursi fino a 54,7 milioni, con una diminuzione complessiva di 4,3 milioni, con un calo graduale ma costante nel tempo. L'invecchiamento della popolazione, insieme alla persistente riduzione della natalità e alla crescente instabilità dei legami di coppia, determinerà un significativo aumento delle famiglie composte da una sola persona. In particolare, tali famiglie cresceranno del 13,1%, passando da 9,7 a 11 milioni in termini assoluti e aumentando il loro peso dal 36,8% al 41,1% del totale delle famiglie (Tavola 11).

Tavola 11 - Numero di famiglie per tipologia. Anni 2024 e 2050, scenario mediano, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

TIPOLOGIA	VALORI ASSOLUTI (*)		VALORI PERCENTUALI	
	2024	2050	2024	2050
Persone sole	9.734	11.005	36,8	41,1
<i>di cui maschi</i>	4.458	4.792	16,8	17,9
<i>di cui femmine</i>	5.276	6.213	19,9	23,2
Coppie senza figli	5.352	5.667	20,2	21,2
Famiglie con figli	10.472	8.965	39,5	33,5
<i>di cui con almeno un figlio <20 anni</i>	6.203	5.154	23,4	19,3
Coppie con figli	7.578	5.734	28,6	21,4
<i>di cui con almeno un figlio <20 anni</i>	4.968	3.715	18,8	13,9
Madri sole con figli	2.276	2.413	8,6	9,0
<i>di cui con almeno un figlio <20 anni</i>	1.012	1.137	3,8	4,3
Padri soli con figli	618	819	2,3	3,1
<i>di cui con almeno un figlio <20 anni</i>	223	302	0,8	1,1
Famiglie multi-personali (**)	672	849	2,5	3,2
Famiglie con 2 o più nuclei	249	267	0,9	1,0
TOTALE FAMIGLIE	26.478	26.752	100,0	100,0

Fonte: Istat, Previsioni della popolazione residente e delle famiglie, base 1/1/2024.

(*) I dati sulle previsioni delle famiglie sono stime riferite al 1° gennaio di ogni anno, mentre i dati di fonte Indagine sugli Aspetti della vita quotidiana, presentati nel paragrafo 2, sono diffusi in media biennale. Ne deriva che i valori non sono perfettamente coerenti.

(**) Le famiglie multi-personali sono formate da più persone che non costituiscono nucleo, ad es. due fratelli che vivono insieme.

La crescita delle famiglie unipersonali risulterà particolarmente marcata tra le donne. Secondo le previsioni, il numero di donne che vivono sole passerà da 5,3 a 6,2 milioni, con un incremento del 18%, mentre gli uomini che vivono soli aumenteranno in misura più contenuta (+8%), passando da 4,5 a 4,8 milioni. È soprattutto con riferimento alla crescita, sia in termini assoluti sia relativi, delle persone che vivono sole che si deve gran parte dell'aumento complessivo del

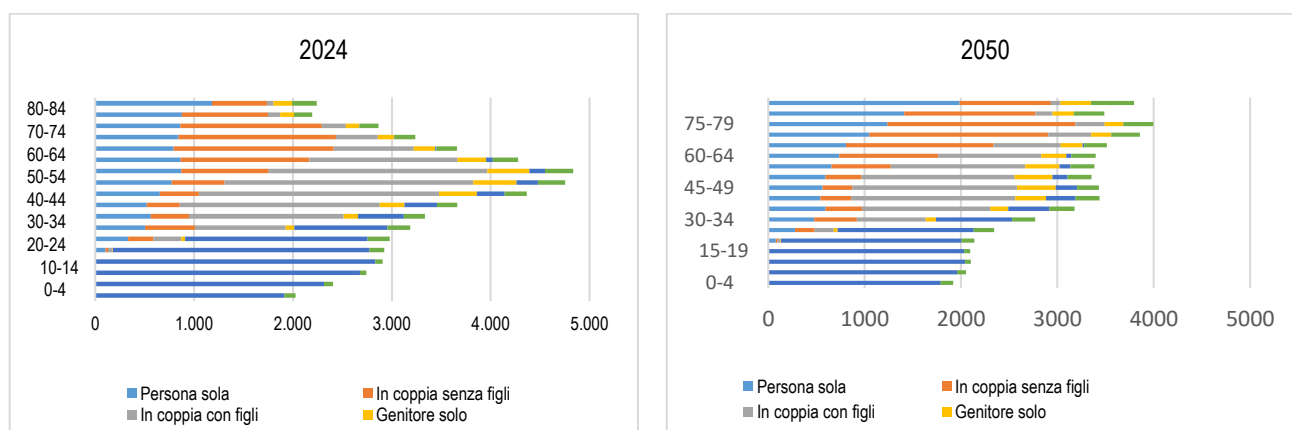
³ I dati sulle previsioni delle famiglie sono stime riferite al 1° gennaio di ogni anno, mentre i dati di fonte Indagine sugli Aspetti della vita quotidiana, presentati nel paragrafo 2.3, sono diffusi in media biennale. Ne deriva che i valori non sono perfettamente coerenti.

numero di famiglie. Tale tipologia familiare risulterà in forte espansione soprattutto nelle età più avanzate. Già nel 2024, delle 9,7 milioni di persone sole, ben 4,6 milioni hanno 65 anni o più; secondo le previsioni, nei prossimi decenni il numero di ultrasessantacinquenni che vivono da soli è destinato a crescere in modo consistente, fino a raggiungere i 6,5 milioni nel 2050.

In considerazione, invece, dei bassi livelli di fecondità, la diffusione delle famiglie con figli è destinata a decrescere. Nello scenario mediano⁴ si prevede, infatti, una riduzione marcata di tali tipologie di famiglie, che passeranno da 10,5 milioni a poco meno di 9 milioni in termini assoluti, con un calo del 14,4%, e da 39,5% a 33,5% in termini di incidenza sul totale delle famiglie, con una diminuzione di circa 6 punti percentuali. La contrazione interesserà in modo particolare le famiglie con figli di età inferiore ai 20 anni, che scenderanno da 6,2 a 5,2 milioni, registrando una riduzione del 16,9%. Parallelamente, la crescente instabilità dei legami di coppia contribuirà a un aumento, non eccezionale ma significativo, delle famiglie composte da un solo genitore, la cui incidenza sul totale delle famiglie passerà dal 10,9% nel 2024 al 12,1% nel 2050.

L'analisi della struttura per età della popolazione distinta per ruolo familiare consente di cogliere in modo più approfondito le trasformazioni attese all'interno delle famiglie nei prossimi anni. Le attuali dinamiche demografiche proseguono la tendenza alla riduzione delle nuove generazioni, determinando un crescente squilibrio a favore delle classi di età più anziane. Al momento non emergono segnali di una possibile inversione di tendenza nel numero delle nascite nel prossimo futuro, neppure considerando le ipotesi più favorevoli sulla propensione media delle coppie ad avere un figlio o ad averne uno in più. Tale evoluzione è legata sia alla progressiva diminuzione del numero di donne in età fertile sia alla persistente tendenza a rinviare la genitorialità. Il confronto tra la popolazione osservata nel 2024 e quella prevista per il 2050, distinta per ruoli familiari, consente di evidenziare i cambiamenti demografici e sociali attesi nel corso dei prossimi venticinque anni (Figura 4).

Figura 4 - Persone per posizione familiare e classe di età. Anni 2024 e 2050, scenario mediano, valori in migliaia



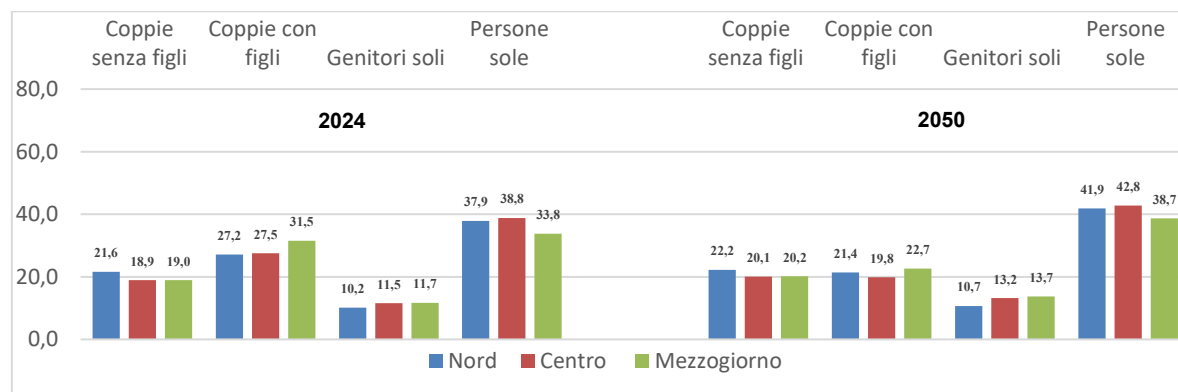
⁴ Per approfondimento: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/previsioni-della-popolazione-residente-e-delle-famiglie-base-1-1-2024/>.

La progressiva riduzione della popolazione interesserà l'intero territorio nazionale, sebbene con intensità differenti. Nel Mezzogiorno, in particolare, il fenomeno assumerà una dimensione più marcata rispetto al Centro-Nord. Secondo lo scenario mediano, tra il 2024 e il 2050 la popolazione delle regioni del Centro diminuirà da 11,7 a 11 milioni (-6,3%), mentre nel Mezzogiorno il calo sarà ben più accentuato, passando da 19,9 a 16,4 milioni, con una riduzione del 21,3%. Nelle regioni del Nord, al contrario, è previsto un lieve aumento della popolazione fino al 2030, da 27,5 a 27,7 milioni (+0,7%), seguito da una successiva diminuzione fino a 27,3 milioni nel 2050.

Anche con riferimento alle strutture familiari, le tendenze previste a livello nazionale si confermano nelle grandi ripartizioni territoriali, pur con alcune specificità. Storicamente, il Mezzogiorno era caratterizzato da livelli di fecondità più elevati, mentre nel Centro e nel Nord si osservavano un invecchiamento più accentuato della popolazione e una maggiore diffusione dell'instabilità coniugale. Negli ultimi decenni, tuttavia, questo quadro si è parzialmente modificato. La fecondità è in calo in tutte le aree del Paese, inclusa la Campania e la Sicilia, che mantengono solo un vantaggio relativo; molte regioni del Mezzogiorno mostrano oggi un invecchiamento più pronunciato e le trasformazioni familiari moderne, pur in presenza di una maggiore diffusione delle coppie con figli, hanno inciso anche nelle aree meridionali.

In questo contesto evolutivo, le previsioni relative alle famiglie rafforzano l'ipotesi di una convergenza territoriale, con un Mezzogiorno che tende progressivamente ad avvicinarsi ai modelli socio-demografici del Centro e del Nord. È prevista, infatti, una riduzione particolarmente marcata delle coppie con figli nel Mezzogiorno, che passeranno dal 31,5% nel 2024 al 22,7% nel 2050; nonostante ciò, quest'area rimarrà quella con la quota più elevata di tali famiglie, mentre nel 2050 il Nord e il Centro si attesterebbero rispettivamente al 21,4% e al 19,8% (Figura 5).

Figura 5 - Famiglie per principali tipologie (*) e ripartizione geografica. Anni 2024 e 2050, scenario mediano, valori percentuali



Fonte: Istat, Previsioni della popolazione residente e delle famiglie, base 1.1.2024

(*) Sono escluse le famiglie multi-personali e quelle formate da due nuclei o più. Pertanto, il totale delle percentuali per ripartizione non raggiunge il valore 100%.

Nelle regioni del Centro e del Nord risultano inoltre più diffuse le famiglie unipersonali, che attualmente rappresentano rispettivamente il 37,9% e il 38,8% del totale delle famiglie e che sono destinate a crescere fino al 41,9% e al 42,8% nel 2050. Tuttavia, è nel Mezzogiorno che si prevede l'aumento più consistente di questa tipologia familiare, con una crescita dal 33,8% al 38,7%, avvicinandosi progressivamente ai livelli del Centro-Nord.

Per quanto riguarda le coppie senza figli, le previsioni indicano una crescita moderata in tutte le ripartizioni territoriali. Esse continueranno a essere più diffuse nel Nord, dove nel 2050 potrebbero raggiungere il 22,2%, mentre nel Mezzogiorno la loro incidenza è stimata in aumento fino al 20,2%.

Nel complesso, le trasformazioni familiari previste comporteranno una riduzione generalizzata della dimensione media delle famiglie su tutto il territorio nazionale. In Italia, il numero medio di componenti per famiglia è destinato a scendere da 2,21 a 2,03. Nel Nord e nel Centro, dove attualmente la dimensione media è pari a 2,16, il valore potrebbe ridursi fino a circa 2 componenti nel 2050, mentre nel Mezzogiorno è previsto un calo da 2,32 a 2,06.

2.5 Le famiglie con figli a carico ai fini dell'Assegno unico e universale

In questo paragrafo si presentano le stime sulle famiglie con figli a carico ottenute con FaMiMod, il modello di microsimulazione delle famiglie sviluppato dall'Istat.⁵

Secondo la normativa relativa all'AUU si considerano figli a carico tutti i figli minorenni o nati dal settimo mese di gravidanza e i figli tra i 18 e i 21 anni che non abbiano percepito nell'anno un reddito complessivo superiore agli 8.000 euro⁶ (D.lgs. 230/2021, art. 1, c. 2 e art. 2 c. 1).

Le famiglie con figli a carico tra 0 e 21 anni sono circa 6,4 milioni (24% delle famiglie residenti). Di queste, l'87,9% ha almeno un figlio minore a carico. Le famiglie con figli tra 0 e 3 anni sono 1,2 milioni (circa il 19% delle famiglie con figli a carico), mentre le famiglie numerose, ovvero con 3 o più figli, sono poco più di 500 mila (Tavola 12).

⁵ Per una descrizione più approfondita cfr. il volume monografico Istat, Rivista di Statistica Ufficiale, 2/2015. https://www.istat.it/it/files//2015/10/rsu_2_2015.pdf

⁶ Più in particolare, per i figli di età compresa tra i 18 e i 21 anni l'Assegno unico e universale spetta a condizione che ricorra almeno una delle situazioni previste dalla normativa vigente, quali la frequenza di un corso di formazione scolastica, professionale o universitaria, lo svolgimento di un tirocinio o di un'attività lavorativa con reddito complessivo annuo inferiore alla soglia prevista, l'iscrizione come disoccupati presso i servizi pubblici per l'impiego o la partecipazione al servizio civile universale.

Per i figli con disabilità, l'assegno è riconosciuto anche oltre il compimento dei 21 anni, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230. Nella presente Relazione, la definizione utilizzata non consente di distinguere la condizione di disabilità, per la quale la normativa prevede specifiche maggiorazioni.

Tavola 12 - Famiglie con figli a carico fino a 21 anni per numero ed età dei figli*. Anno 2025 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	Numero di famiglie (migliaia)	Quota sul totale delle famiglie con figli a carico (%)
famiglie con figli a carico 0-21 anni	6.427	100,0
di cui:		
con figli minori	5.649	87,9
con figli 0-3 anni	1.217	18,9
con 3 o più figli	513	8,0

Fonte: ISTAT, modello di microsimulazione delle famiglie FaMiMod, aggiornamento 2025.

*I valori presentati in questa tavola non sono direttamente confrontabili con quelli analoghi pubblicati nella Relazione precedente alla luce delle numerose modifiche migliorative intervenute nel processo di stima.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, quasi la metà delle famiglie con figli a carico 0-21 anni risiedono nelle regioni del Nord del Paese (46,4%), un terzo in quelle del Mezzogiorno e il restante 20% nelle regioni del Centro. La distribuzione territoriale delle famiglie in base al numero di figli a carico è analoga a quella descritta nel paragrafo 2.4 per la generalità delle famiglie con figli (Tavola 13).

Tavola 13 - Famiglie con figli a carico per numero di figli e ripartizione geografica. Anno 2025 (valori percentuali).

numero di figli a carico fino ai 21 anni	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
1	58,9	55,8	51,7	55,9
2	33,3	38,2	39,0	36,2
3 o più	7,8	6,0	9,3	8,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT, modello di microsimulazione delle famiglie FaMiMod, aggiornamento 2025

In tutte le ripartizioni sono più numerose le famiglie con un solo figlio a carico (55,9%), tuttavia rispetto alla media del Paese, la predetta quota è significativamente più alta nel Nord (58,9%) e più bassa nel Mezzogiorno (51,7%). In quest'ultima ripartizione si osserva, invece, una quota più alta, rispetto a quella nazionale, di famiglie con 2 e 3 o più figli a carico (rispettivamente 39,0% e 9,3%). Le regioni centrali mostrano, infine, una composizione percentuale sostanzialmente in linea con quella osservata per il Paese nel complesso.

2.6 Tipologie familiari e classi di ISEE

In questo paragrafo si considera l'Indicatore della situazione economica⁷ (Isee), le cui classi rappresentano uno dei criteri per stabilire l'importo dell'AUU. L'assegno spetta a tutte le famiglie con figli a carico fino ai 21 anni e l'importo dell'assegno si riduce al crescere dell'Isee.

⁷ L'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) è una misura delle condizioni economiche del nucleo familiare, che tiene conto sia del reddito complessivo (Indicatore della situazione reddituale, ISR) sia del patrimonio (Indicatore della situazione patrimoniale, ISP). L'Indicatore della situazione economica (ISE) è determinato dalla somma dell'ISR e di una quota pari al 20% dell'ISP; l'ISEE si ottiene rapportando tale valore a una scala di equivalenza, che tiene conto della numerosità e della composizione del nucleo familiare.

Il 23,4% circa delle famiglie con figli si colloca nella classe di Isee inferiore ai 9.500 euro, il 38,9% in quella fra i 9.500 e i 25.000 euro, il 20,1% ha un Isee tra i 25.000 e i 40.000 euro, mentre il 17,6% presenta un Isee al di sopra dei 40.000 euro (Tavola 14).

Tavola 14 - Famiglie con figli fiscalmente⁸ a carico fino a 21 anni per numero di figli e classi di Isee per 100 famiglie con le stesse caratteristiche (2024).

CLASSE DI ISEE	numero di figli a carico fino a 21 anni			Totale
	1	2	3	
<9500	19,7	24,3	43,1	23,4
>=9500 e <25000	38,9	41,3	26,7	38,9
>=25000 e <40000	22,8	18,4	11,7	20,1
>=40000	18,7	16,0	18,6	17,6
Totale	100	100	100	100

Fonte: FaMiMod, modello di microsimulazione delle famiglie (Istat)

Tra le famiglie con un solo figlio fiscalmente a carico, il 58,6% si colloca al di sotto della soglia dei 25.000 euro, il 41,4% al di sopra; in quelle con due figli le percentuali sono rispettivamente il 65,6% e il 34,4%. Le famiglie numerose, con tre o più figli, che costituiscono una quota esigua (8%) delle famiglie con figli a carico fino ai 21 anni, sono concentrate nella classe di Isee inferiore a 25.000 euro (il 69,7%, di cui il 43,1% nella classe sotto i 9.500 euro).

Tra le famiglie con figli minori fiscalmente a carico, le coppie con almeno un minore sono l'80,4% e i monogenitori il 17,2%, mentre le altre tipologie (tra cui quelle con due o più nuclei), sono il 2,4%. Il 60,5% delle coppie con almeno un minore si colloca nelle classi di Isee inferiore a 25.000 euro e tale percentuale sale a 79,3% per le famiglie monogenitore (Tavola 15).

Tavola 15 - Famiglie con figli minori fiscalmente a carico per tipologia familiare e classi di Isee (2024).

CLASSE DI ISEE	Coppie con almeno un minore	Monogenitori con almeno un minore	Altra tipologia	Totale
<9500	21,3	39,7	10,7	24,2
>=9500 e <25000	39,2	39,6	55,8	39,7
>=25000 e <40000	21,7	10,3	26,7	19,9
>=40000	17,8	10,3	6,7	16,3
Totale	100	100	100	100

Fonte: FaMiMod, modello di microsimulazione delle famiglie (Istat)

⁸ Nelle tavole FaMiMod, la classificazione "fiscalmente a carico" è utilizzata come proxy informativa nell'ambito del modello; i risultati vanno letti come stime della platea potenzialmente rilevante ai fini AUU, secondo le ipotesi metodologiche del modello.

Conclusioni

La presente Relazione sullo stato di attuazione dell'AUU per i figli a carico, riferita al periodo di competenza novembre 2024 – ottobre 2025, restituisce un quadro complessivo della misura in una fase di piena maturità amministrativa e di consolidamento nel sistema delle politiche familiari. Nel periodo considerato, l'AUU ha continuato a operare in un contesto normativo sostanzialmente stabile, regolato dal decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, in assenza di azioni di carattere strutturale che ne abbiano modificato l'impianto; l'intervento normativo rilevante nel periodo ha riguardato esclusivamente la periodicità annuale della Relazione, senza effetti sui requisiti di accesso o sui criteri di determinazione degli importi.

Da quanto sopra illustrato, in riferimento alla gestione amministrativa e applicativa della misura, si conferma che, per i nuclei che hanno già presentato una domanda di AUU accolta e in corso di validità, l'INPS procede al riconoscimento d'ufficio della prestazione, senza necessità di ripresentazione annuale dell'istanza, ferma restando la necessità di comunicare tempestivamente le variazioni rilevanti (ad es. nascita di un nuovo figlio o modifiche delle condizioni che incidono sulle maggiorazioni) e di assicurare l'aggiornamento dell'ISEE ai fini della corretta quantificazione dell'importo. In tale quadro, la misura risulta pienamente integrata nell'operatività ordinaria dell'Istituto: le procedure di gestione delle domande, delle variazioni, dei conguagli e della liquidazione si sono svolte con continuità, garantendo regolarità nei pagamenti e prevedibilità dei flussi per i beneficiari.

Coerentemente con il consolidamento della misura e con l'operatività del meccanismo di riconoscimento automatico, i dati relativi alle nuove domande evidenziano una dinamica in riduzione: nel 2024 risultano presentate complessivamente 557.398 domande, mentre nel 2025, limitatamente ai mesi gennaio–ottobre, le domande pervenute sono 312.351, con una distribuzione mensile maggiormente concentrata nei primi mesi dell'anno. Quanto ai canali di accesso, si conferma la prevalenza del ruolo dei Patronati (circa 54,4%), seguiti dalle domande presentate direttamente dai cittadini tramite i canali telematici (circa 41,0%), mentre il ricorso al *contact center* e agli altri canali cooperativi resta residuale.

Un ulteriore elemento di rilievo emerso dall'analisi riguarda l'elevato livello di adesione alla misura. I dati relativi al take-up mostrano, infatti, una copertura molto ampia dell'Assegno unico e universale rispetto alla popolazione potenzialmente beneficiaria. Nel 2024 il rapporto tra figli beneficiari dell'AUU e popolazione residente di età compresa tra 0 e 20 anni si attesta al 94,8%, mentre nel 2025, limitatamente alle mensilità di competenza gennaio–ottobre, il valore risulta pari al 93,9%. Tali livelli, pur in presenza di una lieve flessione, confermano una diffusione pressoché generalizzata della misura sull'intero territorio nazionale.

L'analisi territoriale evidenzia, inoltre, differenze coerenti con le caratteristiche socio-demografiche delle diverse aree del Paese: il take-up risulta particolarmente elevato nel Mezzogiorno, dove supera stabilmente il 97% in entrambi gli anni considerati, mentre si colloca su valori comunque superiori al 90% nel Centro e nel Nord. Nel complesso, l'elevato grado di copertura osservato costituisce un'indicazione della piena integrazione dell'AUU nel sistema di welfare familiare e della sua capacità di raggiungere in modo efficace la platea dei potenziali destinatari.

Sul piano della platea e della spesa, nel periodo di competenza novembre 2024 – ottobre 2025 l'AUU ha continuato a interessare una platea ampia e sostanzialmente stabile. In particolare, nel complesso dei dodici mesi considerati i richiedenti pagati si attestano in media su 6.005.749 nuclei, con 9.494.375 figli beneficiari. Nello stesso arco temporale, l'importo complessivamente erogato ammonta a 19.717,8 milioni di euro, dato che deriva dalla somma di 3.310,5 milioni riferiti alle mensilità di competenza novembre–dicembre 2024 (1.655,1 milioni a novembre e 1.655,4 milioni a dicembre) e 16.407,3 milioni relativi alle mensilità di competenza gennaio–ottobre 2025. Ne consegue un livello di spesa medio mensile pari a circa 1.643,1 milioni di euro e un importo medio mensile pari a circa 274 euro per richiedente e 173 euro per figlio, confermando la sostanziale continuità dell'intensità del sostegno economico garantito dalla misura nel periodo di riferimento.

L'analisi della distribuzione degli importi conferma inoltre la piena operatività della struttura progressiva dell'AUU. Con riferimento alla dimensione familiare, i dati mostrano una progressività marcata: nelle mensilità di competenza gennaio–ottobre 2025, i nuclei con un solo figlio percepiscono importi medi mensili intorno a 150 euro, mentre l'importo cresce sensibilmente al crescere della numerosità familiare, superando 1.100 euro per i nuclei con quattro figli e raggiungendo valori prossimi a 1.900 euro per i nuclei con sei figli o più.

Analoga evidenza emerge con riferimento alla progressività per condizione economica (ISEE). Nel periodo di competenza gennaio–ottobre 2025, i nuclei collocati nella fascia ISEE più bassa (fino a circa 17.200 euro) si attestano in media su circa 2,73 milioni di richiedenti, con valori mensili compresi, nel periodo, tra circa 2,67 e 2,86 milioni. A tali nuclei è riconosciuto un importo medio mensile per richiedente stabilmente superiore a 370 euro, con una numerosità media prossima a 1,7 figli per nucleo; al crescere dell'ISEE, l'importo medio si riduce in modo progressivo, a conferma della funzione redistributiva verticale della misura. Il confronto tra 2024 e 2025 non evidenzia variazioni significative nella composizione della platea per classi di ISEE, indicando che l'AUU ha operato nel periodo di riferimento in modo coerente e stabile.

Con specifico riguardo alle condizioni di maggiore bisogno, assume particolare rilievo il sostegno riconosciuto ai nuclei con figli con disabilità. Nel periodo analizzato la misura ha continuato a svolgere un ruolo centrale nel sostegno ai nuclei caratterizzati da maggiore fragilità; in particolare, nel 2025 il numero complessivo di figli con disabilità beneficiari dell'AUU si attesta, in media, su circa 446.000 unità, con una forte concentrazione nelle fasce di ISEE più basse. A tale riguardo, i dati evidenziano con chiarezza anche il differenziale negli importi medi riconosciuti in funzione della presenza di figli con disabilità nel nucleo. In particolare, nel periodo di competenza gennaio–ottobre 2025 l'importo medio mensile per richiedente si attesta su 264 euro nei nuclei senza figli disabili, mentre raggiunge 394 euro nei nuclei con presenza di figli con disabilità, con un divario pari a 130 euro mensili (circa +49%). Tale scarto, che si riscontra in modo stabile nelle mensilità considerate, rappresenta un'evidenza quantitativa del rafforzamento del sostegno assicurato dall'AUU ai nuclei caratterizzati da condizioni di maggiore bisogno

Sotto il profilo dell'evoluzione amministrativa, nel periodo novembre 2024 – ottobre 2025 sono proseguite le attività di semplificazione e di rafforzamento dei processi, con interventi che hanno riguardato: il rilascio del cruscotto di monitoraggio AUU (novembre 2024), l'aggiornamento del servizio di presentazione e consultazione delle domande e l'integrazione con il Sistema Unico di Gestione IBAN (SUGI) (dicembre 2024), nonché l'introduzione di strumenti informativi quali la video-guida personalizzata per i nuovi richiedenti (dicembre 2024). A decorrere da gennaio 2025, il pagamento è stato effettuato con il nuovo sistema Re.Tes. della Banca d'Italia e sono state rese disponibili indicazioni sulle tempistiche di accredito; nel corso del 2025 sono state inoltre implementate semplificazioni (tra cui il subentro del genitore superstite), attività di mappatura e miglioramento dei controlli e indicazioni operative alle strutture territoriali, nonché comunicazioni sul calendario dei pagamenti per il secondo semestre 2025 e attività di revisione e omogeneizzazione delle motivazioni dei provvedimenti in vista dell'integrazione con la piattaforma SENO.

Nel più ampio quadro di contesto, l'inquadramento demografico e l'analisi delle famiglie, basati su dati ed elaborazioni ISTAT, confermano che la misura opera in un ambiente caratterizzato da criticità strutturali. In particolare, nel 2024 i nati residenti risultano 369.944, in calo rispetto all'anno precedente, e le evidenze disponibili non mostrano segnali di inversione nel breve periodo; le previsioni demografiche richiamate nella Relazione indicano inoltre una tendenza alla riduzione delle famiglie con figli e alla crescita delle famiglie senza figli, con trasformazioni strutturali destinate a proseguire nel medio-lungo periodo. In tale scenario, l'AUU contribuisce a rafforzare il sostegno economico alle famiglie con figli, mentre la valutazione dei suoi effetti sulle dinamiche demografiche richiede necessariamente un'analisi di lungo periodo e un

monitoraggio costante, considerando l'insieme delle politiche familiari e dei fattori socio-economici che influenzano le scelte riproduttive.

Nel loro insieme, i risultati dell'analisi relativa al periodo novembre 2024 – ottobre 2025 delineano, pertanto, un quadro di stabilità, consolidamento e piena operatività dell'AUU. La dimensione della platea, i livelli di spesa e la distribuzione degli importi risultano coerenti con la struttura progressiva della misura e con le finalità redistributive perseguite dal legislatore, confermando il ruolo dell'AUU quale strumento cardine del sistema di *welfare* familiare.

Da gennaio 2026 è prevista, inoltre, l'introduzione di una nuova modalità di calcolo dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) ai fini dell'accesso alle principali prestazioni familiari e di inclusione erogate dall'Istituto nazionale di previdenza sociale, tra cui riveste un ruolo centrale l'Assegno unico e universale.

Tramite una revisione della scala di equivalenza e la franchigia di esclusione della prima casa, l'ISEE familiare aumenta il beneficio sull'AUU per 2,64 milioni di figli. Tale beneficio tocca la parte mediana dei fruitori ovvero coloro che hanno un ISEE tra 1.7090,62 euro e 45.574,96 euro (il 27,80% dei beneficiari totali). In questa fascia, il beneficio mensile attualmente ricevuto da ogni figlio è di 169 euro. L'aumento previsto si aggira intorno al 6%, corrispondenti a 120 euro a figlio. L'intervento tutela, inoltre, i nuclei familiari che presentano per l'AUU un ISEE con importi vicini alle soglie, così da non ricadere nelle fasce superiori. La spesa complessiva per lo Stato relativa all'ISEE applicato sull'AUU ammonta a 324,1 milioni di euro.